N. 3
Dicembre 2009

Periodico di informazione del Comune di Predazzo - Autorizzazione del Tribunale di Trento nr. 1249 del 13.04.2005
Poste Italiane SpA - Spedizione in Abbonamento Postale - 70% - DCB Trento

QUI PREDAZZO

Gli auguri del sindaco

Stiamo volgendo al termine di questa consigliatura, visto che nella primavera del 2010 avranno luogo nuove elezioni amministrative. Intanto, l'anno 2009 è stato caratterizzato da una crisi economica internazionale, assai anomala e convulsa, i cui effetti si sono fatti sentire anche a livello locale, anche se, fortunatamente, in misura decisamente meno incisiva rispetto ad altrove. Ad attenuare l'intensità dell'urto, ha contribuito efficacemente un'apposita manovra posta in atto dalla Provincia Autonoma di Trento, la quale è riuscita a mobilitare complessivamente 800 milioni di Euro circa e di questi, 100 milioni sono stati messi a disposizione di tutti i Comuni, affinché si sappiano organizzare con interventi di immediata spendibilità e cantierabilità.

Nel nostro caso, il Piano anticongiunturale ha previsto un importo totale di circa un milione di Euro, finanziato per l'80% con fondi provinciali e per il rimanente 20% con risorse comunali. Ciò ha consentito, conformemente al più autentico spirito della manovra anticrisi, di procedere all'attuazione di 19 interventi, corrispondenti a 43 provvedimenti, tra appalti ed incarichi.

L'operazione è pertanto servita per effettuare molteplici lavori, soprattutto di riordino, sistemazione e ristrutturazione, quali, ed esempio, realizzazione di recinzioni, pavimentazione di piazzali, sistemazione di passeggiate, manutenzione di strade esterne, rifacimento del parapetto scale e dell'ingresso interno dell'atrio del Municipio, installazione di barriere stradali, realizzazione dell'opera scultorea dedicata allo scalpellino, ristrutturazione dell'appartamento presso la Scuola Elementare ed altri ancora.

Dal punto di vista politico, il 2009 sarà ricordato per essere stato l'ultimo anno di attività del nostro Comprensorio. Al suo posto, esiste ora la Comunità territoriale della Val di Fiemme. La nascita di questo nuovo soggetto istituzionale è stata costellata - già nel corso della sua lunga e spesso travagliata gestazione - da innumerevoli battute d'arresto, oltre che da un'infinità di spunti polemici del tutto inutili, perché fini a sé stessi, autoreferenziali, quindi non costruttivi e non di aiuto a concorrere al perseguimento degli obiettivi intrinseci alla "giusta causa", che altro non dovrebbe essere se non il bene del territorio di riferimento, se non la soddisfazione delle comunità amministrate, peraltro, nel pieno rispetto, del fondamentale ed inderogabile principio democratico di equa rappresentatività, oltre che sommamente ossequiosi - non perciò irresponsabilmente ed opportunisticamente dimentichi, magari in totale sfregio a valori aulicamente decantati in altre sedi e circostanze - di quel primario ed inviolabile principio di identità, che sottende ad ogni e più elementare rispetto delle diversità territoriali.

Su quest' ultima questione di capitale importanza, inerente il rispetto di basilari ed irrinunciabili capisaldi del nostro sistema democratico, c'è ancora molto da lavorare.

Da più parti, è stato giustamente evidenziato come sia tutt'altro che soddisfacente il livello di maturità raggiunto. Ancora troppo sovente, si finisce con il rimanere imbrigliati in logiche particolaristiche, se non addirittura personalistiche. Questo atteggiamento lo si è visto assumere con spavalda supponenza da parte di chi, evidentemente, ha sempre ritenuto di essere l'unico a potersi esprimere attraverso la bocca della verità assoluta. Non che ciò debba o possa scoraggiarci più di tanto, però infastidirci un pochettino, questo si. Se non altro, perché responsabilità e senso civico impongono di erigersi sempre a difesa della propria dignità.

Dignità territoriale, così come dignità di ruolo. Anche su quest'ultima, specifica e diversa faccenda, al di là di qualche fatterello di incresciosa prepotenza aritmetica accaduto e riportato dalla stampa, credo che contegno istituzionale e buon senso ci sappiano fornire più che utili indicazioni su come, in questi frangenti, sia opportuno - come si suol dire - soprassedere.

È comunque assai normale, come ho sostenuto più sopra, che non si sia ancora del tutto pronti e preparati ad affrontare una svolta, che, per certi versi, può essere definita come epocale, visto che l'avvento della Comunità di Valle, volenti o nolenti, decreta la fine di ciò che l'ha preceduta, di un tempo in cui il Comprensorio per alcuni decenni ha gestito svariate

competenze su delega, laddove ora, il nuovo ente si vede investito di funzioni, trasferitegli in toto, unitamente, quindi, all'esercizio dei pieni poteri. Non più delega, pertanto, bensì esercizio di autorità piena. È chiaro che ad un siffatto cambiamento bisognerà abituarsi gradualmente - ma non per questo troppo lentamente - nel mentre si inizierà ad operare nel concreto e nello specifico della quotidianità. E lo si dovrà fare con la giusta impostazione di fondo, consapevoli, per l'appunto, di come le cose, progressivamente, saranno destinate ad essere gestite in maniera diversa e rinnovata, dentro una visione unitaria e d'insieme capace di coniugare, nel modo più efficace e più equo possibile, le questioni particolari con l'interesse generale dell'intero territorio di riferimento.

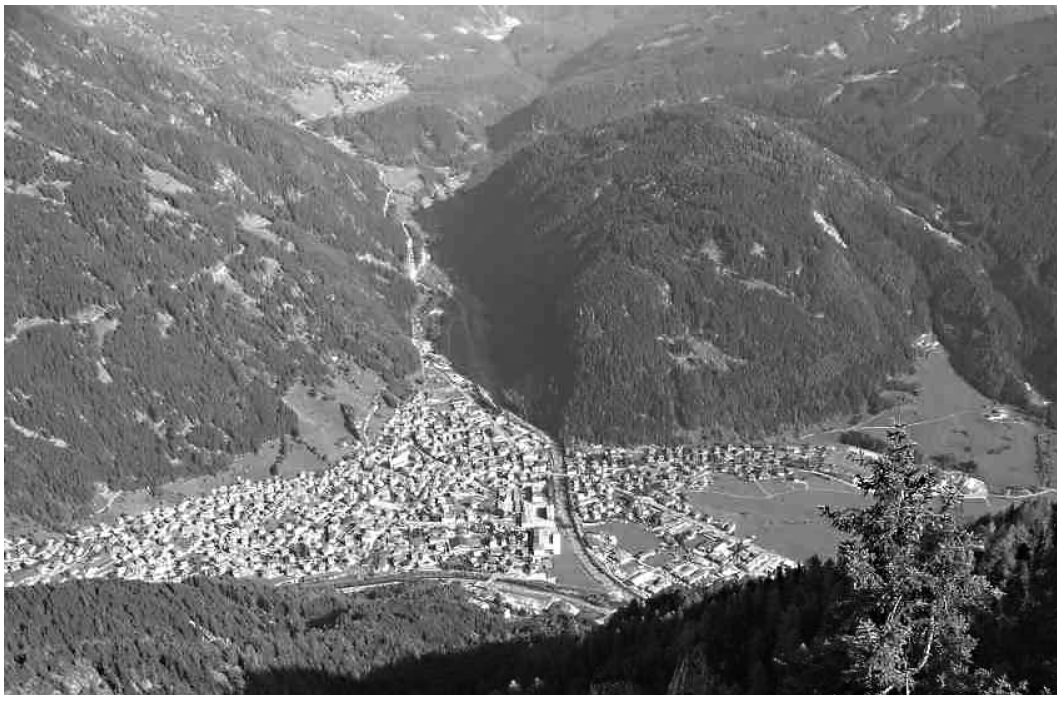
Di capitale rilevanza, a detto riguardo, risulterà essere la politica di governo - la linea, il profilo, lo stile, ma allo stesso modo, anche i contenuti, i progetti e gli interventi - che la regia di questo nuovo ente dovrà adottare.

Pur senza disattendere, aggirare, o scavalcare i sacri ed inviolabili diritti delle municipalità, determinante diverrà la capacità di far sintesi e mediare le diverse posizioni, esigenze e prerogative all'interno di una visione unitaria, che sia in grado di conferire organicità d'ambito alle decisioni assunte. E lo si farà con il supporto di un'Assemblea che, tra le proprie fila, vedrà schierati gli undici rappresentanti designati dai relativi Comuni, mentre gli altri componenti, che, verosimilmente, costituiranno i 3/5 dell'intera compagine, saranno eletti a suffragio universale, il tutto in aderenza al principio di salvaguardia della rappresentanza di genere.

Sicuramente, un nuovo modo di porsi, ma soprattutto un nuovo modo di amministrare la cosa pubblica, sia per come lo si farà, sia per chi lo farà. Ovviamente, dipenderà molto dalle persone chiamate a farlo, da come essi, in virtù di buon senso, saggezza, intelligenza e capacità di raziocinio, sapranno e vorranno interpretare il nuovo corso ed il cambiamento. Cambiamento, che non potrà avere e non avrà luogo in maniera traumatica, perché non è di una terapia d'urto che abbisognano le nostre istituzioni. Servono quelle componenti che hanno fatto della storia dell'umanità un'esperienza di edificazione spirituale e di benessere materiale, di crescita culturale, di elevazione civica e di emancipazione. Ponderazione, senso della misura, lungimiranza, risolutezza, determinazione, mitezza e fermezza d'animo e, soprattutto, grande senso di responsabilità. Sono questi alcuni degli ingredienti fondamentali che devono ispirare l'azione di coloro che saranno chiamati a prendere in mano la conduzione della Comunità di Valle. Si tratta delle stesse caratteristiche, di cui bisogna poter disporre ogniqualvolta ci si mette a servizio della collettività, ogniqualvolta ci si mette a disposizione per amministrare la cosa pubblica. In fondo, non siamo tanto lontani da quelle qualità, di cui abbisogna ogni essere umano, per affrontare dignitosamente la propria esistenza di cittadino.

È tempo di meditazione, di raccoglimento interiore e di riflessione. Ne abbiamo bisogno tutti noi, per imparare a conoscerci meglio e ad essere più sereni e per così riuscire a vivere la nostra vita quotidiana, conferendole maggior senso e scoprendo in essa significati più profondi. A tutti Voi desidero esprimere un augurio sincero, affinché il Natale porti gioia e serenità nelle Vostre case. E che il Nuovo Anno possa, inoltre, assicurarci ancora pace e tanta salute!

IL SINDACO
dott. Silvano Longo



Dal Consiglio Comunale

Riportiamo in questo numero le delibere del consiglio comunale relativamente alle sedute del 30 settembre e del 4 novembre 2009.

30 SETTEMBRE 2009

In apertura della seduta, dopo le risposte del sindaco Silvano Longo alle interrogazioni presentate da Dino Degaudenz della minoranza sul posizionamento dei nuovi contenitori delle tabelle segnaletiche e sulla manifestazione "Aragosta Bar 2009", che aveva suscitato in paese qualche polemica, è stata discussa la mozione presentata ancora lo scorso 10 agosto dai consiglieri di minoranza in merito alla situazione del paese, sotto il profilo della vivibilità, ed al programma dell'attuale amministrazione.

Un documento che sottolineava la situazione di disagio esistente all'interno dell'abitato per la presenza di numerosi cantieri nei mesi di luglio ed agosto, per l'eliminazione delle poche isole verdi rimaste trasformate in parcheggi, per i materiali depositati all'ingresso della borgata, in direzione di Bellamonte, per il passaggio degli automezzi lungo le vie interne, per il caos del traffico e per altri problemi legati al decoro della borgata. Accusando l'Amministrazione in carica di aver fatto molte chiacchiere ma pochi fatti concreti e di una gestione approssimativa delle problematiche riguardanti sia gli abitanti che i turisti.

In conclusione, si impegnava la Giunta e gli organi competenti "ad elaborare uno studio dettagliato del piano traffico e parcheggi di attestamento per l'abitato, nell'ottica di un progetto serio di vivibilità".

Dopo un lungo dibattito, durante il quale la Giunta ha difeso il proprio operato, contestando le affermazioni della minoranza, la mozione è stata respinta con sei voti a favore e undici contrari.

Il consiglio ha quindi approvato all'unanimità il regolamento per l'installazione e l'utilizzo di impianti di videosorveglianza del territorio comunale, forniti e messi in opera dalla ditta Fgs Srl di Azzano San Paolo, in provincia di Bergamo, che aveva presentato l'offerta migliore.

Le finalità dell'iniziativa hanno lo scopo di garantire la sicurezza urbana e la tutela del territorio, prevenire e reprimere possibili atti delittuosi, attività illecite ed episodi di microcriminalità, tutelare gli immobili e gli spazi di proprietà e in gestione dell'Amministrazione Comunale e prevenire eventuali, possibili danni al patrimonio pubblico, rilevare situazioni di pericolo per la sicurezza pubblica, consentendo l'intervento degli operatori, controllare determinate aree sensibili.

Altre delibere hanno riguardato la ratifica della deliberazione urgente della Giunta, avente per oggetto la quinta variazione di bilancio, illustrata in dettaglio dall'assessore Fabrizio Zuccato, e l'approvazione, a maggioranza, dell'assestamento del bilancio di previsione 2009.

Approvata anche, con voto unanime, la prima variazione al bilancio di previsione 2009 del Corpo Volontario dei Vigili del Fuoco. Si tratta di 33.000 euro in più per la copertura delle spese di manutenzione straordinaria degli automezzi in dotazione (in particolare il furgone polisoccorso Mercedes Sprinter, l'autobotte Iveco ed il furgone Mitsubishi) e per l'acquisto di un nuovo automezzo.

4 NOVEMBRE 2009

Lunghissima la seduta di inizio novembre, con ben 21 argomenti all'ordine del giorno. Unanime in apertura l'appoggio alla petizione popolare per sostenere l'edificazione di un forno crematorio a Trento, tenuto conto che le richieste di cremazione sono in costante aumento e che, tra pochi anni, si arriverà al 50%, rispetto al 35% attuale.

Dodici favorevoli e sei astenuti invece (i consiglieri di minoranza) sulla relazione dell'assessore Fabrizio Zuccato relativa allo stato di attuazione dei programmi ed alla verifica degli equilibri finanziari dell'esercizio finanziario 2009, dando atto che, dall'analisi effettuata, non sono emerse situazioni per le quali il Comune sia obbligato ad attivare l'operazione di riequilibrio della gestione di bilancio.

Altre decisioni hanno quindi riguardato la settima variazione di bilancio, l'approvazione del regolamento per il diritto di informazione e di accesso ai documenti amministrativi (i consiglieri di minoranza hanno anche raccomandato il rispetto della tempistica nella pubblicazione delle delibere sul sito Internet, oltre ad una adeguata e tempestiva informazione ai gruppi consiliari ed a singoli consiglieri comunali),

l'approvazione del disciplinare per gli incarichi esterni di consulenza, studio e ricerca e collaborazione coordinata e continuativa, con riferimento ai principi (richiamati dal segretario comunale dott. Claudio Urthaler) di autosufficienza, trasparenza, imparzialità e buona amministrazione.

Con diciassette voti a favore e quello contrario, motivato, di Dino Degaudenz, è stato poi approvato il regolamento di polizia mortuaria, adeguato alle nuove normative, con modifiche destinate a portare ordine nella materia specifica delle sepolture private, delle concessioni e delle tariffe. Il regolamento ovviamente può essere consultato in Comune.

Il consiglio ha quindi deliberato di affidare all'Agenzia per i Servizi della Provincia le funzioni di stazione appaltante, il servizio di consulenza e le funzioni di centrale di committenza, approvando il relativo schema di convenzione, di acquistare da sei proprietari privati (237 metri in totale per 1.896 euro) e dalla Regola Feudale (1.431 metri quadrati per 12.879 euro) alcune particelle fondiarie a Mezzavalle, necessarie per la costruzione della passerella ciclopedonale di collegamento con l'abitato della frazione, di confermare la delibera di luglio, per l'acquisto di 237 metri quadrati, al prezzo di 5 euro al metro, dalla signora Rosalia Gabrielli, in località "Al Fol" (decisione contestata dalla minoranza, che si è astenuta, a causa della costruzione, su terreno privato, senza autorizzazione, di una cabina elettrica), l'acquisto in via Indipendenza dalla Parkauto Ischia Società Cooperativa di quattro posti auto da adibire a zona parcheggi a disco orario, oltre ad altri spazi con destinazione a sede stradale, ad accesso al parcheggio e ad area verde, per una spesa complessiva di 100.963 euro (Iva inclusa).

E' stata poi autorizzata la deroga allo strumento urbanistico/edilizio per la costruzione delle opere di completamento presso il Centro Mondiale di Salto "Giuseppe Dal Ben", in previsione dei Mondiali del 2013. Riguardano nella fattispecie la nuova strada di accesso al trampolino HS 134, per il trasporto di materiali ed attrezzature, il nuovo parcheggio al servizio della torre dei giudici, per risolvere il problema dell'accesso attuale, che avviene attraverso una strada con pendenza del 23% e del tutto priva di spazi parcheggio, e la nuova strada di accesso alla torre dei giudici, attraverso un nuovo percorso individuato nell'area a prato situata sul retro della stessa torre. Le opere autorizzate in deroga sono soggette ad un vincolo di destinazione almeno decennale.

Le ultime delibere hanno riguardato la permuta alla pari di terreni con il signor Paolo Facchini in via Marconi, per la regolarizzazione tavolate della strada e dei marciapiedi, la modifica al regolamento di contabilità, l'acquisto dalla società Green House Srl di Parma, a titolo gratuito di parte di una strada e, previo pagamento di 840 euro più Iva, di un prato, per sistemare l'ingresso di Salita Brigadoi ed ampliare la curva all'incrocio tra via Risolai e Salita Valena, l'acquisto, in via Canzoccoli di 63 metri quadrati dal dottor Vittorio Gilardi, verso un corrispettivo di 17.350 euro, e di 14 metri quadrati dall'Hotel Belluria (3.500 euro) per l'occupazione di terreno destinato al prolungamento del marciapiede.

L'ultimo punto della seduta ha riguardato la seconda adozione della quarta variante al Piano regolatore Generale, finalizzata a dare risposte immediate ad alcune questioni urbanistiche emerse in una fase successiva alla adozione del Prg.

SISTEMAZIONE E RETTIFICA DELLA STATALE 50

In seguito a diverse sollecitazioni pervenute al Comune, tese a conoscere la situazione inerente i lavori di sistemazione e rettifica della Statale 50 del Passo Rolle, in località "Zaluna" , tra Predazzo e Bellamonte, il sindaco Silvano Longo, lunedì 12 ottobre, ha incontrato a Trento l'ingegner Luciano Martorano, dirigente del Servizio Infrastrutture Stradali e Ferroviarie della Provincia, al fine di acquisire gli elementi conoscitivi più significativi, relativamente a questo intervento, tra l'altro atteso da tempo e che andrà a completare i lavori già eseguiti nella parte a valle della medesima strada.

Finalità dell'opera

Come noto, le finalità dell'opera riguardano l'eliminazione delle problematiche viabilistiche della statale, legate alla presenza di notevoli restringimenti di carreggiata. L'intervento prevede la rettifica e l'allargamento di un tratto di strada statale, tra il km 112,460 ed il km 113,470, completando, come ricordato sopra, quanto già iniziato più a valle.

La presenza di curve di basso raggio e di una larghezza media della carreggiata di circa cinque metri, con restringimenti puntuali fino a 4,70, rendono il flusso veicolare particolarmente lento, creando situazioni di rischio, con bruschi rallentamenti nei casi di incroci tra automobili, nonché manovre addirittura particolarmente impegnative nel caso di incrocio con mezzi pesanti, come autocarri, autocorriere, camper.

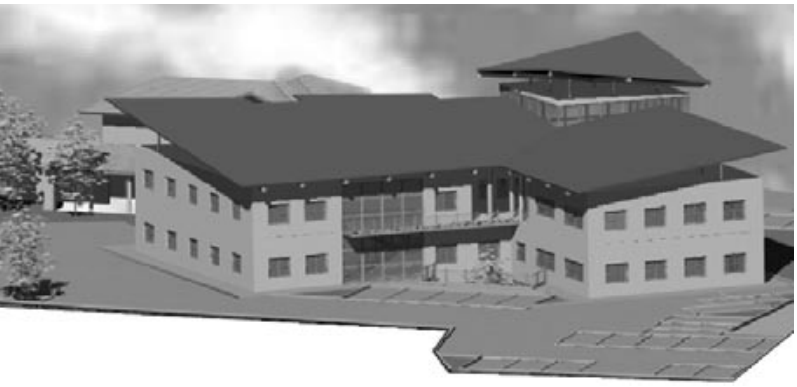
I lavori sono stati consegnati alla Impresa Collini di Trento, che si è aggiudicata l'appalto, nel pomeriggio di lunedì 9 novembre.

Il costo complessivo dell'opera, previsto in progetto, è pari a 2.430.462 euro, dei quali 2.322.790 per lavori e 197.672 per oneri per la sicurezza.

Il tempo utile per l'ultimazione dei lavori è stato fissato in 360 giorni naturali e consecutivi, decorrenti dalla data del verbale di consegna, comprensivi della pausa invernale, dell'eventuale andamento stagionale sfavorevole e dei giorni di ferie contrattuali. Il che significa che dovranno essere portati a termine entro il mese di ottobre del prossimo anno.

Nuova casa per la salute
gli impegni della Provincia

Il 9 maggio 2008, i presidenti dei Comitati di Distretto di Fiemme e di Fassa Giovanni Zanon ed Elio Liberatore, unitamente all'allora assessore provinciale alla sanità Remo Andreolli, sottoscrivevano, a Cavalese, presso la sede del Comprensorio, un Protocollo d'Intesa inerente le problematiche sanitarie ed i nodi di settore ancora irrisolti all'interno delle due vallate.



Tra le altre cose, si conveniva sulla necessità di accelerare l'attuazione del programma per la realizzazione della istituendo Casa per la Salute di Predazzo, individuandola come sede principale dei servizi territoriali del Distretto di Fiemme.

Mello scorso mese di ottobre, il presidente Zanon ha ritenuto di far sentire la propria voce, definendo, in un documento inviato all'assessore attuale Ugo Rossi e diffuso anche a mezzo stampa (Giornale Adige del 17 ottobre 2009), "assolutamente inaccettabile che, a un anno dalla sottoscrizione del Protocollo e dalla successiva presentazione al pubblico del progetto preliminare, non si sia ancora proceduto, come d'accordo, alla fase progettuale definitiva".

Per questi motivi, è stato chiesto un incontro con l'assessore Rossi, che ci è intrattenuto con il sindaco Silvano Longo durante una sua visita, lunedì 26 ottobre, in val di Fiemme.

L'occasione è stata propizia per chiarire alcuni dubbi interpretativi concernenti appunto la realizzazione della nuova struttura, in presenza anche della dottoressa Livia Ferrario, dirigente generale del Dipartimento Politiche Sanitarie della Provincia.

L'assessore ha innanzitutto confermato con estrema chiarezza che la Casa per la Salute di Predazzo è espressamente compresa nel Piano degli investimenti per l'edilizia sanitaria della quattordicesima legislatura (quella in corso) e che pertanto verrà realizzata con certezza.

Inoltre, il fatto che l'opera sia stata posta nella cosiddetta area di inservibilità significa, in positivo, che per la sua realizzazione sarà individuato un adeguato finanziamento sul bilancio pluriennale della Provincia.

"Sarà d'ora in avanti indispensabile" ha chiarito l'assessore *"concordare la linea procedurale più efficace e più realistica, concertando tempi e modalità di attuazione con l'Azienda Sanitaria"*.

Successivamente si dovrà valutare come modulare al meglio sul prossimo bilancio provinciale le risorse necessarie, stimate in 3 milioni di euro, partendo ovviamente da un adeguato stanziamento per i costi della progettazione (progetto definitivo ed esecutivo), prevista nel 2010. Tutto il resto dovrebbe seguire il suo naturale corso di realizzazione.

"L'Amministrazione comunale" ha dichiarato il sindaco Longo, che ha seguito il problema di concerto con il vicesindaco Franco Dellagiacoma *"nel ringraziare l'assessore Rossi per aver assunto questi impegni, non può esimersi dall'invitare fermamente gli organi provinciali competenti a voler procedere con sollecitudine e determinazione alla realizzazione delle necessarie fasi di progettazione dell'opera, prevedendo ovviamente i relativi e contestuali stanziamenti a bilancio. Noi, dal canto nostro, siamo pronti fin da subito a fare la nostra parte"*.

Trampolini: alla FIS piacciono i progetti di Predazzo

Lo scorso 26 ottobre, c'è stata in valle di Fiemme la terza "Fis inspection", vale a dire il meeting che la Federazione Internazionale dello Sci chiede agli organizzatori dei Mondiali per verificare o stato di avanzamento dei lavori in vista delle prove iridate.

Presso la sede del comitato organizzatore, a Cavalese, la delegazione internazionale, guidata dal segretario generale della Fis Sarah Lewis, si è incontrata con il presidente Tiziano Mellarini, con il presidente esecutivo Piero De Godenz e con i resposabili dei vari settori operativi, che hanno illustrato progetti e propositi. Con l'obiettivo non solo di offrire impianti tecnicamente all'avanguardia, ma anche un ambiente valligiano improntato alla migliore qualità della vita e ad una nuova mobilità che limiti l'inquinamento e dia tutta la visibilità possibile alle bellezze della valle.

Interessanti e moderne le novità che si annunciano presso lo stadio del fondo di Tesero e lo stadio del salto di Predazzo, entrambi oggetto di una importante serie di interventi di ristrutturazione. E a proposito di Predazzo, all'inizio d novembre è arrivato nel nostro paese il "Fis race director" dello ski jumping Walter Hofer, uno dei massimi esperti al mondo nel settore specifico, per una analisi dei propositi che il Comune e Nordik Ski stanno affrontando.

Hofer ha esaminato, assieme ai progettisti ed ai tecnici del Comune, presenti il sindaco Silvano Longo e l'assessore allo sport Armando Rea, ogni più piccolo dettaglio ed alla fine ha espresso commenti entusiastici, suggerendo solamente un paio di varianti per migliorare soprattutto l'attività del broadcast televisivo.

I due trampolini ormai collaudati HS 134 ed HS 106 non saranno interessati da grandi lavori, oggetto solo di qualche miglioramento nella struttura, nelle protezioni e nella produzione della neve, con la refrigerazione della pista di lancio. Migliorerà invece la logistica, con un nuovo parcheggio e nuovi collegamenti con la torre dei giudici, che sarà rimodellata per poter creare sul tetto una postazione televisiva più agevole e soprattutto per poter ospitare gli allenatori.

La novità più importante riguarda il trampolino HS 66, quello riservato allo sport giovanile, interamente rivisto anche nelle soluzioni tecniche e nei profili, dopo essere stato praticamente abbandonato negli ultimi anni. Per raggiungere la partenza, gli atleti potranno utilizzare speciali ed innovativi tapis roulant e scale mobili, che saranno al servizio anche dei trampolini più piccoli (HS 16, HS 21 e HS 36).

Completamente nuova la costruzione che ospiterà tutti i servizi. Una palazzina di tre piani, oltre all'interrato, con spazi destinati agli uffici (Marcialonga compresa), race office, sala riunioni per i capisquadra, stampa, cabine commentatori TV, una zona Vip, sale polivalenti, che potranno essere utilizzate anche per le più diverse esigenze della collettività. Nel seminterrato, ci sarà spazio per una palestra, altri uffici e stanze tecnologiche. In programma anche una nuova tribuna ad anfiteatro, ideale un domani anche per concerti o manifestazioni sportive.

All'inizio di settembre, si è allenato sui trampolini di Predazzo il giovane talento austriaco Gregor Schlirenzauer, assieme ai compagni di squadra Loizl, Kofler, Fettner, Eggenhofer e Zauner. A fine settembre sono arrivare le nazionali di Svizzera, Slovenia e Canada.

La staffetta azzurra di Torino 2006 al Centro del Salto di Predazzo. Nella foto sotto: combinata estiva in paese.

Nel corso dell'estate, si sono registrate ben 1.300 presenze di atleti stranieri in allenamento, provenienti soprattutto da Austria (450), Germania (240), Italia e Slovenia (200).

Padre Efrem Trettel
una vita in missione

Lo scorso 5 novembre, nel corso di una serata nell'aula magna del municipio, una cinquantina di persone hanno salutato e ringraziato un concittadino illustre, del quale probabilmente molti hanno sentito parlare ma che altrettanti non avevano avuto il piacere di conoscere prima di persona.

L'incontro è stato promosso dal sindaco dottor Silvano Longo e dal dottor Fabio Corradini, nativo di Predazzo anche se residente a Trento, amico di famiglia di Padre Efrem, già direttore amministrativo del giornale Adige.

Per parlare compiutamente di Padre Trettel, non basterebbe una giornalino intero, tante e tali sono le cose che ha fatto nella sua vita, quando ormai sta per raggiungere, il prossimo 17 maggio, la bella età di 89 anni.

Tra l'altro, sabato 24 ottobre, aveva ottenuto a Trento, nel Castello del Buonconsiglio, il premio "Fedi in viaggio", nella serata finale di Religion Today Film Festival, in cui è stato presentato il film "Imparare dal mondo", che narra la sua storia, prodotto dall'Istituto di Istruzione "Don Depero" di Rovereto.

Il festival è nato a Trento nel 1997, come prima rassegna cinematografica al mondo, dedicata al dialogo tra le religioni. In questi anni ha fatto tappa in diverse località d'Italia e del Mondo, a Roma, Bologna, Assisi, in Toscana, a Londra, a Gerusalemme, a San Paolo del Brasile, a Teheran, a Dhaka (in Bangladesch) in Polonia.

Ogni anno, arrivano decine di pellicole da tutto il mondo per alimentare una grande occasione di confronto e di dibattito. Nel 2009, la dodicesima edizione si è svolta a Trento dal 14 al 24 ottobre. Padre Efrem ha voluto rientrare per questo dagli Stati Uniti ed essere personalmente presente a Trento. Poi, naturalmente, non poteva non fermarsi qualche giorno e fare un salto nel suo paese natale, a Predazzo.

Brevemente la sua storia.

Padre Efrem Trettel è un padre francescano nato a Predazzo il 17 maggio 1921, figlio di Andrea (Da Molin) e Maria Dellagiacoma (Accursio) e che, dopo essere stato ordinato sacerdote il 29 giugno 1944, ha iniziato la sua attività pastorale dapprima in Trentino, presso il convento della Madonna delle Grazie di Arco, e quindi in Calabria, a Tropea, in provincia di Catanzaro. Una esperienza breve ma intensa in questa regione, come insegnante in Seminario e come pastore tra i giovani, nel corso della quale ha denunciato con forza la povertà e la miseria della popolazione di questa terra. Nel 1948, il 22 gennaio, ha lasciato l'Italia e si è portato in Cina, dove è rimasto fino al 1951 e dove fu perseguitato e quindi espulso dal regime comunista nell'ottobre del 1951. Qui ha scritto anche alcune delle sue poesie più partecipate, quando era anche relegato in casa come prigioniero. Dopo la Cina, rientrato a Trento, nel 1953 gli venne proposto di andare negli Stati Uniti, a San Francisco, in California, dove operava padre Vittorio Bazzanella, presso la Parrocchia dell'Immacolata Concezione, tra gli emigrati italiani. Durante la Quaresima del 1954, ha scoperto il mondo della radio, riuscendo in poco tempo a mettere insieme, con il sostegno anche economico di migliaia di persone, una rete di 20 emittenti locali, con le quali stipulava dei contratti per poter arrivare alla diffusione dei suoi programmi.

Si trasmettevano la Messa, che arriva dappertutto, nelle case private, negli ospedali, nelle fabbriche, ma si parlava anche di problemi di attualità, di temi sociali di argomenti riguardanti la Fede. Spesso anche con interviste. Ai programmi italiani si aggiunsero presto anche programmi in lingua inglese, tutti particolarmente ascoltati.

Una impegno considerevole, che ad un certo momento ha richiesto la predisposizione di una struttura operativa più consistente e più organica. Ed allora, nel 1964, è nata l'Associazione "Apostolato Radio Cristiana" con il motto "Cristo regni"

Dopo la radio, nel 1971 è arrivata la televisione, più o meno con le stesse formule ed i medesimi contenuti, iniziando con un programma bisettimanale.

Nel 1975, le Suore Domenicane della Parrocchia di S. Antonio si trasferirono presso l'Immacolata Concezione e padre Efrem trasformò il loro convento in uno studio radiotelevisivo, ampliando il numero dei programmi radiofonici e televisivi e raggiungendo altre aree della California, ma con diffusione anche negli stati del Nevada, dell'Arizona, a New York e raggiungendo perfino Hong Kong in Estremo Oriente.

Come sottolinea padre Bonifacio Bolognini, in una pubblicazione a commento del libro di poesie di Padre Efrem intitolato "Oceano", "i suoi programmi radio televisivi divennero un nutrimento spirituale e culturale per tutti gli italiani e non, con risultati morali e spirituali non misurabili".

L'Associazione "Apostolato Radio Cristiana" rag-

giunse ben presto migliaia di persone, che hanno garantito anche il necessario sostegno per far fronte alle spese di produzione e diffusione dei programmi.

Ma padre Efrem non si è fermato nemmeno a questo punto, trovando anche il tempo per scrivere articoli mensili, pubblicati sul Bollettino della Federazione Cattolica Italiana (distribuito in 30.000 copie),oltre che sul bollettino della associazione "Radio Cristiana", per anni diffuso anche in Italia e soprattutto in Trentino.

E poi c'è il padre Efrem scrittore, con libri di poesie ed altre pubblicazioni sulla Cina e sulle sue più diverse esperienze.

In Arizona e in Messico, ha anche girato un film documentario.

Ogni giorno, per anni, trasmissioni che hanno parlato del Vangelo, convivendo anche con le altre religiosi (e sappiamo che in America sono tante), sfruttando al meglio le enormi potenzialità di questo strumento di comunicazione di massa.

Ha organizzato anche dei viaggi in Italia e in uno di questi è stato ricevuto dall'indimenticato Papa Giovanni Paolo II.

Padre Efrem, come ricordavamo sopra, ha scritto anche molte poesie, che riflettono i suoi sentimenti, a volte nostalgici, quando pensa alla sua terra lontana, ai suoi genitori, all'ambiente, con le sue emozioni, i suoi ricordi, le sue esperienze.

In America è rimasto fino ad oggi e là continua ad operare, pur all'interno di una Casa di Riposo, con forza, determinazione, impegno, mai scalfiti dall'avanzare impietoso dell'età.

Infine la Musica. Padre Efrem ha studiato musica al Conservatorio e suona il piano, l'organo, il violino, la cornetta, la tromba e la fisarmonica. Ha diretto diversi cori ed ha partecipato a concerti in Italia e negli Stati Uniti. Senza dimenticare la sua passione per la fotografia.

E poi va sottolineata la sua vicinanza ai trentini d'America, Il Circolo della associazione Trentini nel mondo di San Francisco venne costituito presso il suo centro, mentre egli è ancora oggi un punto di riferimento sostanziale per molte comunità trentine d'America, alle quali ha portato il suo entusiasmo e le sue parole di speranza, allietando gli incontri con la fisarmonica, talvolta accompagnato dal fratello Flavio, scomparso tragicamente nel 1994.

Ricordiamo che anche padre Flavio era missionario. Nato a Predazzo il 16 ottobre 1927, venne ordinato sacerdote il 12 febbraio 1951. Fu a Grottaferrata dal 1951 al 1954 per studiare le lingue, poi a Trento dal 1954 al 1956, a Bologna dal 1957 al 1960, in California dal 1960 al 1969, quindi in Bolivia dal 1968 al 1975, con un gruppo di confratelli missionari in quel paese. Una breve parentesi a Rovereto dal 1975 al 1977 per tornare quindi a San Francisco fino al 1990. Poi ancora un breve periodo a Cavalese (1990-1991) ed infine il ritorno negli Stati Uniti, dove il 15 gennaio 1994 trovava improvvisamente la morte in un tragico incidente sulle strade della California.

Irresistibile la sua ricerca dell'avventura evangelica, anche se solo dopo la sua scomparsa si scoprì a fondo la grandezza del suo talento creativo e del suo ministero sacerdotale.

Tornando a Padre Efrem, è un sacerdote ed un missionario che ha fatto della propria missione un credo, aprendosi giorno e notte a quanti hanno avuto bisogno della sua assistenza e del suo sostegno. A quasi 89 anni, manifesta ancora lo spirito di un giovane, con quella creatività e quell'entusiasmo che sono diventati proverbiali.

La serata è stata aperta dal saluto caloroso del sindaco Longo, che ha poi ceduto la parola al giornalista Mario Felicetti per presentare in dettaglio la figura e l'opera di Padre Efrem. Poi è toccato a lui raccontare la sua lunga esperienza di vita, con straordinaria lucidità e chiarezza di ricordi e di citazioni.

Al termine, dopo la proiezione del film documentario "Imparare dal Mondo", il sindaco gli ha consegnato una targa, a nome dell'intera comunità predazzana.

Padre Efrem è tornato a San Francisco martedì 10 novembre.

Ripercorsa la via Soldà
per ricordare Giulio Gabrielli

Questa storia ha inizio con la richiesta da parte di Paolo Lorenzetti (presidente della sezione CAI SAT di Predazzo) ad Alberto Felicetti di percorrere la via Soldà Conforto in Marmolada, in memoria di Giulio Gabrielli, al quale la sezione è intitolata, nella ricor-

renza del 50 .mo anniversario della morte avvenuta in tragiche circostanza proprio durante l'ascensione di questa via nell'estate del 1959. Alberto mi chiese di unirmi mi fossi unito a lui in cordata in questa nostra ennesima avventura, e, pur essendo parecchio tempo che non scalavo più su alte difficoltà in montagna, accettai con entusiasmo, conscio che la preparazione del mio compagno avrebbe sopperito alle mie lacune atletiche.

E dunque eccoci il 24 di settembre al passo Fedaia alle 5.30 di mattina completamente al buio a cominciare un nuovo capitolo delle nostre uscite in montagna.

Saliamo velocemente verso pian dei Fiacconi che raggiungiamo alle prime luci del giorno, per poi dirigerci verso forcella Marmolada, superata senza difficoltà. Scendiamo successivamente per i ripidi ghiaioni per raggiungere verso le 8 passo Ombretta, da dove parte la via. Dopo un breve momento di raccoglimento davanti alla lapide posta alla base della parete in memoria di quel tragico giorno, partiamo decisi all'attacco della via che per i primi tiri sale facilmente su una cengia inclinata per tre lunghezze di corda. Superata agevolmente la prima parte, la salita si fa via via più impegnativa.La nostra mente ritorna ai primi salitori e ci rendiamo conto del coraggio e della determinazione che muovevano gli alpinisti a quell'epoca, in questo caso si parla di Gino Soldà e degli anni trenta del secolo scorso.

Verso mezzogiorno raggiungiamo la grande cengia che divide a metà la parete: sinceramente, leggendo la relazione della via, mi aspettavo questo itinerario leggermente più facile, ma questo non influisce sul mio morale osservando la sicurezza di Alberto nell'affrontare i tratti impegnativi. L'unico vero rischio è quello di bivaccare in parete, ma non sarebbe la prima volta, quindi … avanti decisi!. Sulla cengia ci fermiamo un attimo a mangiare e nel frattempo proviamo ad immaginare cosa accadde quel giorno trovandoci proprio nel punto dove si svolsero quei tragici fatti.

Ci troviamo sotto i grandi diedri strapiombanti che sovrastano la cengia, i quali in effetti incutono un po' di timore per la severità dell'ambiente, ma non al punto di definire la Marmolada 'subdola e assassina' come descrissero i giornali dell'epoca che raccontarono l'accaduto. Purtroppo i diedri sono completamente bagnati a causa della neve caduta la settimana prima, e che riempie ancora i canali sommitali, e questo ci rallenta di parecchio nella progressione, comunque Alberto avanza sicuro sulla parete scivolosa.

L'arrampicata è molto atletica e di conseguenza faticosa, impieghiamo circa tre ore per superare i diedri, ma alla fine sono alle nostre spalle, anzi meglio dire sotto i nostri piedi. La giornata non è bellissima ci sono parecchie nuvole e arrampichiamo costantemente nella nebbia, in compenso non è freddo: in questi casi è sempre meglio trovare il lato positivo delle cose per tenere alto il morale! A questo punto

affrontiamo una fascia di placche non difficilissime, ma bisogna fare attenzione ancora a causa della roccia bagnata. Superate queste placche rimane la parte finale del colatoio che sapevamo essere la più impegnativa. Come al solito tocca ad Alberto superare i tratti più difficili da capocordata, ma questo fa parte della strategia concordata preventivamente anche perchè l'alternativa sarebbe stato scendere! Alberto affronta anche questa parte con incredibile decisione e riesce a salire su difficoltà di tutto rispetto (6° grado molto abbondante) sotto una vera e propria cascata d'acqua, e il tutto in assoluta sicurezza. Superata quest'ultima difficoltà la strada verso la cima comincia a spianarsi, per modo di dire,e riusciamo a salire velocemente in conserva (questo è un tipo di progressione in cui entrambi i rocciatori scalano senza che nessuno stia fermo ad assicurare il compagno), lungo il canale sommitale per giungere, stanchi ma felici, alle 19.00 circa in vetta.

Una pausa veloce per riprendere le forze e poi giù quasi di corsa lungo la ferrata che percorre la cresta Ovest ricoperta da una ventina di centimetri di neve caduti la settimana prima.

Alle 20.00 siamo alla forcella Marmolada, sta diventando buio, ma questo ormai non ci spaventa più, perché ci rimane da percorrere solamente il sentiero privo di pericoli anche al buio, verso passo Fedaia, che raggiungiamo alle 22.30. Il solo rammarico che abbiamo è quello di essere riamasti entrambi senza batterie del telefono: sicuramente ci aspetta un bel rimprovero a casa,per non aver avvisato del nostro ritardo.

Un ultimo pensiero è rivolto a chi non è riuscito a portare a termine questa avventura, Giulio, un grandissimo alpinista, perché cinquant'anni fa solo persone di questo calibro, potevano permettersi di affrontare tali itinerari, e, comunque, persone che pensavano già allora come si sarebbe ragionato in termini alpinistici almeno trent'anni dopo.

Renato e Alberto

UNA FIGURA INDIMENTICABILE

Giulio Gabrielli (Selèr) è nato a Predazzo il 1° agosto 1932. Avviato fin da giovanissimo all'alpinismo dal padre Marino (l'indimenticato Marino Selèr), si innamorò delle Dolomiti di Fassa, affrontando con classe e temperamento anche le vie più impegnative ed estreme.

Laureato a pieni voti in giurisprudenza all'Università di Padova, aveva davanti una brillante carriera di magistrato, oltre a ricoprire diversi incarichi importati nei sodalizi sociali trentini: istruttore nazionale di roccia presso la Scuola di Alpinismo Graffer, membro del Comitato Guide e Portatori del Trentino, membro della Commissione Universitaria della Sat.

Carattere mite e generoso, era dotato di grande ampiezza di vedute e di straordinaria personalità, sgombra per altro da inutili personalismi o vuoto esibizionismo. Impegnato sempre nella diffusione dei veri valori dell'alpinismo, prediligeva l'arrampicata libera a quella "artificiale". Purtroppo, il 12 agosto 1959, lungo la Via Soldà sulla parete sud della Marmolada, le condizioni estreme della natura ebbero il sopravvento e Gabrielli cesso di vivere in circostanze avverse e sfortunate. Aveva 27 anni. Qualche mese dopo avrebbe ottenuto l'alto riconoscimento di Accademico del Cai.

La sezione Cai/Sat di Predazzo ha voluto intitolarsi alla sua figura di uomo e di scalatore e gli ha dedicato una splendida mostra fotografica, dal 26 agosto al 9 settembre del 2005, ricordandolo anche la scorsa estate, in occasione dell'apertura della nuova sede.

Giuseppe Morandini (1907-1969)
geografo, climatologo, ricercatore

Lo scorso 12 novembre è stato ricordato a Predazzo il professor Giuseppe Morandini, uno dei grandi protagonisti del mondo scientifico del secolo scorso, autore di oltre 200 pubblicazioni scientifiche, in gran parte conservate presso la Biblioteca Comunale di Predazzo.

Nacque a Predazzo il 19 maggio 1907. Dopo la scuola elementare, frequentò il ginnasio-liceo a Trento e a Rovereto, dimostrando fin d'allora una particolare predilezione per lo studio della natura. La conoscenza del celebre geologo Silvio Vardabasso fu determinante per la scelta fatta dal giovane studente che si iscrisse alla Facoltà di Scienze Naturali di Firenze, dove ebbe maestri insigni come Renato Biasutti e Giotto Dainelli. Sono di quel tempo le sue prime ricerche sugli alti laghi alpini, eseguite sotto la guida dell'illustre scienziato trentino Giovanni Battista Trener. Nel 1931 Giuseppe Morandini si laureò in Geografia fisica, ottenendo il massimo dei voti e la lode con la tesi "Il catasto degli alti laghi alpini della Venezia Tridentina".

La limnologia divenne la sua prima specializzazione scientifica, in seguito allo studio dei laghi montani dalle Alpi all'Italia peninsulare. Nel 1936 partecipò all'esplorazione del Lago Tana (Abissinia) con Giotto Dainelli, e un anno dopo conseguì la libera docenza in Geografia. Nel 1938 incominciò l'insegnamento universitario a Messina e poi a Roma. Dopo la seconda guerra mondiale fu nominato Commissario del Museo di Storia Naturale della Venezia Tridentina, che risorse dalle rovine per l'opera indefessa del prof. Morandini, il quale fondò presso il Museo il Centro di Studi Alpini.

Nel 1948 venne chiamato all'Università di Padova, dove rimase fino alla morte, dedicandosi all'insegnamento e ricoprendo le cariche di Preside della Facoltà di Lettere e di Filosofia e di Pro-Rettore. Giuseppe Morandini infatti era anche un abile organizzatore di congressi, esplorazioni, corsi estivi ecc.

Compì campagne di studio in Scandinavia e in Persia; partecipò come geografo alla spedizione del salesiano De Agostini nella Terra del Fuoco per lo studio dei ghiacciai del Sarmiento (1955, prima salita); nel 1964 si recò in Giappone, su invito del CONI, per lo studio degli impianti sportivi in montagna; l'anno seguente, sulle Montagne Rocciose nel Nord America.

Dalla limnologia, i suoi studi si allargarono alla climatologia, alla glaciologia, alla morfologia carsica e costiera, all'erosione del suolo. Tra le sue ricerche di Geografia regionale, ricordiamo in particolare quelle sui laghi di Lagorai e della Val delle Pozze; le Notizie antropogeografiche sulle valli di Fassa (1934-35) e di Fiemme (1941), particolarmente importanti per i confronti con la situazione attuale della nostra area; gli studi sulla struttura geologica delle Pale di San Martino, ecc. Una sintesi di queste ricerche regionali fu pubblicata nel volume "Trentino-Alto Adige" (Torino U.T.E.T., 1962).

Eccellente prova della attività scientifica del prof. Morandini si può cogliere nel lungo elenco delle sue opere, contenuto nel volume "Trecento Tesi di Laurea in Geografia", pubblicato in occasione del suo 60° compleanno e del ventennio di insegnamento nell'Università di Padova (1948-1967): vi sono enumerati oltre duecento titoli scientifici, in gran parte conservati anche presso la biblioteca comunale di Predazzo, per volontà dei figli. La sua morte prematura (12.11.1969) fu una grave perdita non solo per il mondo scientifico, ma per quanti poterono apprezzare la sua semplicità di vita, la rettitudine del suo animo, la fedeltà nell'amicizia e l'attaccamento al suo paese natale.

Prof. Arturo Boninsegna

Il centro Charlie Brown
un progetto con il Comune

Il centro Charlie Brown è aperto dal 1° dicembre 2003, è un centro per bambini della Cooperativa Progetto '92 e si trova a Predazzo.

E' nato dalla presenza del centro L'Archimede in valle e dalla collaborazione della Cooperativa con il Comprensorio di Fiemme e il Comune di Predazzo.

Oggi, accoglie bambini delle elementari e delle medie ed è aperto da lunedì a venerdì dalle 10.00 alle 18.00. Durante le mattine, i cinque educatori che vi lavorano si occupano della programmazione, della formazione e di mantenere i contatti con le famiglie, gli insegnanti, i servizi e la comunità in generale.

I principali obiettivi del centro sono il benessere individuale dei bambini, aiuto nelle relazioni, nell'ambito scolastico, di inserimento nella propria comunità e sostegno ai genitori. Il centro è frequentato da 19 bambini che pranzano insieme, fanno i compiti e svolgono varie attività. Alcune delle attività proposte sono piscina, giochi di gruppo, laboratori manuali, slittate ecc. inoltre, una volta all'anno ci sono la tradizionale gita a Gardaland, il weekend in baita e il soggiorno marino.

Al centro sono presenti alcuni volontari che vengono nel pomeriggio, aiutano i bambini a fare i compiti, giocano con loro e si divertono.

Il centro si rivolge anche a tutti i bambini delle elementari. Durante l'estate, l'attività si articola su tutta la settimana dal lunedì al giovedì proponendo attività sportive, di gioco, manuali, gite, ecc.

Quest'autunno ha proposto una serie di iniziative: l'intento è quello di promuovere alcuni momenti in cui i bambini possano stare insieme giocando senza ricorrere a grandi effetti speciali, ma ritrovando un modo di divertirsi più spontaneo seguiti da educatori che li accompagnano e li guidano nell'esecuzione dei giochi o nella costruzione di piccoli laboratori manuali. E per completare il divertimento c'è sempre una buona merenda per tutti.

Tradizionale è diventato ormai l'appuntamento del 22 novembre (alle ore 16.00) in occasione della giornata mondiale per l'infanzia e l'Adolescenza. Al cinema comunale di Predazzo viene proiettato un film per ragazzi al costo di 3 euro e l'iniziativa ha sempre visto la partecipazione di circa 2-300 bambini e famiglie.

Quest'anno si tratta del film "UP", storia di un vecchietto che per seguire il sogno condiviso per anni con la moglie Ellie, lascia la sua casa e parte per una fantastica avventura in Venezuela.

La giornata, inoltre, vuole essere un momento di riflessione e di coinvolgimento dei bambini sui loro diritti.

Per questo, il centro ha sempre voluto accompagnare al film, una proposta di lavoro per alcune classi delle scuole elementari che, già negli anni scorsi, hanno lavorato sui diritti dei bambini e sui temi dell'amicizia e dell'uguaglianza.

L'attuale parco giochi in via Saronch.

La proposta che è stata fatta quest'anno ha visto anche il coinvolgimento del comune di Predazzo e si è posta come obiettivo quello di avvicinare i bambini al concetto di cittadinanza attiva, di presa di coscienza della propria realtà.

I bambini, aiutati dagli insegnanti, hanno ricevuto il compito di progettare lo spazio del parco giochi situato in via Saronch: il parco è stato di recente ingrandito, ma l'amministrazione comunale ha intenzione di valorizzarlo ulteriormente e, attraverso questa iniziativa, lascia libero spazio alle idee dei bambini. Nel concreto i bambini delle classi III, IV e V hanno elaborato in coppie le loro idee e le presenteranno al sindaco e alla giunta sotto forma di disegno o di lettera. La giunta terrà conto delle proposte dei bambini e realizzerà nei prossimi mesi il parco giochi secondo le loro indicazioni, confermando, con un progetto concreto e visibile, che anche i bambini possono e hanno diritto di partecipare alla vita pubblica del paese.

Il centro Charlie Brown, che ha ideato e curato lo svolgimento del progetto anche grazie alla disponibilità degli insegnanti, ha esposto i lavori al cinema di Predazzo il giorno 22 novembre e per tutta la settimana successiva fino a venerdì 27 novembre presso la sede in via Degasperi 8/a. Nella sala è stato anche allestito un piccolo angolo morbido con alcuni libri individuati dalla biblioteca di Predazzo inerenti i diritti dei bambini.

Università della Terza Età
festeggiati i primi 20 anni

La scorsa domenica 6 dicembre, nel pomeriggio, presso l'Auditorium della Casa della Gioventù, l'Università della Terza Età e del Tempo Disponibile di Predazzo ha festeggiato in forma solenne i suoi primi vent'anni di vita e di storia.

Il direttivo in carica.

Un'occasione importante, che ha consentito di rendere più visibile e più conosciuta questa scuola, dispensatrice di cultura e di benessere sociale, alla popolazione. Alla festa sono intervenute anche numerose autorità, il sindaco Silvano Longo, l'assessore provinciale Mauro Gilmozzi, il consigliere provinciale Pino Morandini, il presidente della Cassa Rurale di Fiemme Goffredo Zanon, accolti dalla presidente dell'Utetd Cecilia Pedrotti e dall'intero direttivo.

Nel corso della festa, accompagnata dalle belle canzoni tradizionali del coro Edelweiss, diretto dal maestro Fiorenzo Brigadoi, dai brani musicali del Trio "Piccola Vienna" e dalla lettura di testi poetici da parte di Bruno Vanzo di Cavalese, è stata presentata anche la pubblicazione del Ventennale, curata dal giornalista Mario Felicetti

"Questi vent'anni" ha scritto tra l'altro nel suo saluto la presidente *"non dobbiamo sentirli come un fardello, ma come un periodo che ci ha fatto crescere attraverso il sapere e attraverso le relazioni con le persone che si conoscono da tempo e con le giovani iscritte che portano nuovi interessi e nuovi stimoli. Il mio augurio è quello di avere sempre voglia di sognare, di fare progetti, di sentirsi persone di valore, aperte ai cambiamenti, ma anche ricche di saggezza"*.

IL NUOVO ANNO ACCADEMICO

Il 14 ottobre 2009 è iniziato il 21° anno accademico dell'Utetd, con notevole entusiasmo, dato il numero degli iscritti, oltre 100, con un buon numero di nuove leve (e qualche ritiro come è fisiologico). Il prof. Brugnara, docente di Letteratura al Liceo Galilei di Trento, ha avuto l'onere e l'onore di inaugurare le lezioni: le donne in letteratura dalle origini al '900, quindi dalla Penelope di Ulisse…

Gli altri corsi in programma, quasi tutti di cinque incontri, sono: medicina non convenzionale, arte e cultura nel rinascimento, storia contemporanea, musica sacra, energia rifiuti e clima, psicologia, un medico in palestra, diritto privato. Inoltre sono in programma quattro conferenze, come sempre aperte a tutti, anche ai non iscritti. Completano le attività dell'Utetd i corsi di ginnastica e il coro.

La presidente
Cecilia Pedrotti

IL CORO EDELWEISS IN GITA A BARBANA

Dopo attenta indagine fra le componenti del Coro Edelweiss, finalmente si parte per l'isola di Barbana, dove sorge un Santuario con origini nel 582. Qui la storia e le indagini si susseguono nel corso dei secoli. Il fatto, considerato miracoloso, della sopravvivenza del Santuario attraverso innumerevoli burrasche e maremoti, si pensa sia dovuto al fatto che si tratta di un Santuario Mariano. Lei, la madre della vita, conserva le cose a lei dedicate.

Dopo una tremenda burrasca, il mare deposita l'immagine di Maria presso la capanna di Barbano e Tarilesso eremiti trevisani. Da qui ogni immagine o miracolo dà luogo alla storia. Là è stato edificato il suo Santuario, dove ogni fedele o pellegrino può andare a pregare. Arriviamo a Grado. Con il battello ci allontaniamo dalla terraferma e l'isola ci appare davanti agli occhi come una macchia verde con una cupola e un campanile. Tutto poi sembra un mistero. Davanti a noi si propone un luogo di pace. La giornata è stupenda!

La Santa Messa stava per iniziare, la cantiamo con la guida attenta del Maestro Fiorenzo Brigadoi, nostro accompagnatore. La chiesa è luminosa e, da pellegrina, ne rimango profondamente commossa.

La statua della Madonna in grandezza naturale in legno finemente dipinta, rappresenta la Madonna come Madre e Regina con il bambino sul ginocchio.

Basta avere disponibilità nel cuore per sentire il suo invito a pregare. A destra l'altare di S. Antonio, a sinistra S. Francesco. La cupola presenta quattro grandi quadri rappresentanti le quattro virtù cardinali. Il più osservato è sopra l'altare con l'incoronazione della Madonna. Sull'arrivo della chiesa, a braccia aperte, padre Corrado di Fant, piissimo servo di Maria. Più in là la fontana con S. Francesco che sembra cantare.

"Laudato sii mi' Signore per sora acqua..."

Dietro la casa degli esercizi, c'è un piccolo molo sul quale c'era un tavolino e una sedia che faceva da scrivania al Maestro Fiorenzo dove in santa pace andava a meditare e a comporre, ma ahimé il mare impietoso se l'è portato via.

Dopo un caloroso arrivederci con gli operosissimi frati di Barbana, ci traghettiamo verso Grado per la visita alla Basilica, al Battistero e a Santa Maria delle Grazie.

Il cielo si rabbuia un po', scende qualche goccia, in fretta saliamo sul pullman e ci avviamo sulla strada del ritorno. È stata una bella giornata!!

Grazie ai frati di Barbana che ci hanno ospitato.

Grazie al Maestro Fiorenzo che ci ha accompagnato. Grazie al Coro Edelweiss, a ben rivederse.

La referente
Luisa Delugan

1999-2009: IL PRESEPIO IN PIAZZA

Gli Amici del Presepio, in occasione del decennale da quando si è fatto il presepe in piazza di Predazzo, con la speranza che si possa continuare a farlo, vogliono ringraziare il Comune per la sua preziosa collaborazione e sostegno.

Questo per noi, credetemi, non è solo lavoro ma amicizia reciproca che si crea nel gruppo stesso, verso la popolazione di Predazzo che sembra volerci spronare a continuare.

Noi ne siamo lieti perché vorremmo che il presepio sia nel cuore della popolazione e porti pace e serenità. Certo dal primo anno che con alcuni amici ci siamo messi in testa di fare il Presepio, sono passati dieci anni ma sono volati; si è ingrandito e migliorato, popolato di personaggi e animali, perché lungo il cammino il volontariato e l'amicizia non sono mancati, sostenendoci nel bene e nel male.

C'è sempre ignoranza o mania di distruggere quello che gli altri con lavoro e passione si impegnano a fare. Noi continueremo sulla nostra strada, certi di fare piacere alla popolazione e ai turisti, siano di passaggio o in vacanza. Credo che, in un momento come questo, fermarsi davanti al Presepio per un attimo di riflessione faccia bene un po' a tutti.

Noi Amici del Presepio cogliamo l'occasione per porgere i migliori Auguri di Buon Natale e di serenità e Pace e un fervido augurio di Buon 2010.

Il referente
Luigi Felicetti

Corpo Volontario Vigili del Fuoco
Servizio, solidarietà e il nuovo calendario

Con l'avvicinarsi delle festività di fine anno, il Corpo Vigili del Fuoco Volontari di Predazzo, vuol presentare alla popolazione, il consueto calendario che da qualche anno è tornato ad essere un appuntamento fisso e che, oltre ad essere occasione per esprimere gli auguri per un felice anno nuovo, è anche un modo per la popolazione di conoscere meglio questa realtà e vederne da vicino l'operato. Infatti per l'anno 2010 il tema del calendario sarà l'interventistica, assieme alle principali iniziative.

Il Corpo di Predazzo, anche quest'anno, è stato chiamato ad effettuare numerosi interventi. A questi poi vanno affiancati, servizi di prevenzione, addestramento, manutenzione delle attrezzature, corsi di specializzazioni e numerose altre iniziative.

Il numero totale si aggira attorno alle 200 uscite per il Corpo. Gli interventi per emergenze superano quota 80. Un servizio che va a coprire l'intero territorio comunale, ma che a volte va anche al di fuori di esso, con interventi nei comuni vicini o addirittura in altre regioni. Infatti quest'anno una nostra squadra ha prestato servizio in Abruzzo nelle ore successive al grave sisma, aggregati alla colonna partita dal Trentino.

Sempre più vasto dunque, il campo d'azione per i Vigili di Predazzo, che sono chiamati per svariate tipologie di soccorso, dal classico incendio all'incidente stradale, ai rifornimenti idrici, alla ricerca di persone, alla rimozione di nidi di vespe, allagamenti, fughe di gas e cosi via. Per far fronte a tutte queste chiamate dunque è necessaria una continua preparazione tecnica, teorica e pratica, oltre che un continuo aggiornamento delle attrezzature. Infatti il 2009 ha visto l'arrivo di nuovi strumenti, come il rilevatore di gas e la nuova termocamera, quest'ultima in dotazione all'Unione Distrettuale di Fiemme. Queste attrezzature sono estremamente utili e vanno ad arricchire le dotazioni del Corpo e di conseguenza dell'intero paese.

Per l'anno venturo invece, sono previste nuove acquisizioni, in particolare un mezzo antincendio celere e un furgone per trasporto persone. In più sono previsti potenziamenti per le attrezzature da usare su incidenti stradali e dispositivi di protezione per la sicurezza dei vigili.

Venendo alle iniziative sostenute, merita particolare attenzione quella intrapresa, tramite l'associazione Medici senza Frontiere, a favore dei bambini orfani dal Burundi, ai quali il Corpo ha fatto sentire la propria vicinanza con la realizzazione anche di una maglietta personalizzata che è stata molto apprezzata dai piccoli ospiti della comunità. Tema riproposto tra l'altro anche in copertina e all'interno del calendario 2010. Continuando con le iniziative, da citare c'è anche la gara di corsa organizzata in collaborazione con US Dolomitica, che quest'anno ha registrato un'affluenza di pubblico notevole, grazie anche all'assenza di precipitazioni che negli anni scorsi hanno sempre rovinato un po' la festa. Da ricordare poi la visita dei colleghi di Goldach (Germania) con i quali il Corpo è gemellato. Un'occasione dunque per uno scambio durato due giorni nei quali gli ospiti hanno potuto visitare un po' del nostro territorio.

È stato poi anche un anno di cambiamenti all'interno del Corpo, a partire dal direttivo che si appresta a concludere il suo primo anno di attività che verrà illustrata alla consueta assemblea di gennaio. Varie sono state anche le modifiche dell'organico con vigili che, dopo tanti anni di servizio, hanno lasciato il Corpo e altri che invece sono entrati a farne parte. A questo proposito si ricorda che se qualcuno vuole informazioni per far parte del Corpo può scriverci all'indirizzo vvf-predazzo@virgilio.it o farci visita sul sito www.vvfpredazzo.it dove si trovano notizie, foto e tutto sulle varie attività.

Non resta altro che augurare un felice Natale e un fantastico anno nuovo e ricordare che il calendario 2010 è disponibile per chi vuol contribuire al sostegno del Corpo presso vari esercizi del paese.

Il segretario
Manuel Felicetti

Banda civica "Ettore Bernardi"
trasferta a Montecassiano

Per la Banda Civica "Ettore Bernardi" quello che va a chiudersi è un anno molto intenso, che ha visto la Banda impegnata non solo negli appuntamenti legati alla tradizione. Infatti, accanto ai concerti classici come quelli di inizio anno, Pasqua, S. Cecilia, le esibizioni estive in piazza e per le varie ricorrenze del paese, quest'anno la Banda è stata protagonista di due appuntamenti di notevole interesse. Il primo, già ricordato nel numero di agosto di "Qui Predazzo", è stato il 63° Concertone delle Bande di Fiemme del 4 luglio scorso a Predazzo, organizzato appunto dalla Banda Civica. La scelta di svolgere la manifestazione il sabato sera anziché la domenica mattina, decisione che all'inizio aveva destato qualche perplessità, si è rivelata per tutti un idea vincente. La piazza gremita di gente e l'atmosfera di grande attenzione che si è creata attorno alle sei Bande schierate sull'emiciclo della piazza dopo le tradizionali sfilate, hanno portato molti apprezzamenti per la nuova formula. Una formula che potrà forse essere riproposta anche nei prossimi anni negli altri paesi della valle che ospiteranno il Concertone.

Le foto del 63° Concertone di Fiemme sono disponibili sul sito della Banda: www.bandacivicapredazzo.it.

Il secondo appuntamento di rilievo per la Banda è stata la trasferta nel secondo fine settimana di settembre a Montecassiano, in provincia di Macerata. La Banda è stata ospite tre giorni nella cittadina marchigiana in occasione del 180° anniversario della fondazione della locale Banda Comunale "Piero Giorgi". Oltre al Presidente Bruno Felicetti, ad accompagnare la Banda è intervenuto anche il Presidente del Consiglio Comunale Andrea Giacomelli.

La giornata di sabato è stata dedicata in mattinata alla visita guidata all'interno dello splendido borgo medioevale, mentre nel pomeriggio, grazie anche alla bella giornata di sole, la giornata è trascorsa sul vicino litorale marchigiano consentendo ai bandisti un piacevole momento di svago. La sera ha poi visto la Banda esibirsi nella suggestiva piazza centrale di Montecassiano in un applaudito concerto preceduto dalla tradizionale sfilata.

La scelta del Maestro Fiorenzo Brigadoi di presentare un repertorio musicale principalmente legato alla tradizione mitteleuropea ha suscitato molti consensi sia da parte delle autorità che del numeroso pubblico presente. La scelta dei brani ha soddisfatto sia per la qualità delle esecuzioni, sia per l'originalità in un contesto che raramente vede bande interpretare quel tipo di repertorio. Nella serata si è esibito anche l'altro complesso ospite, il Corpo Bandistico Musicale città di Canicattini Bagni in provincia di Siracusa, una Banda di notevole prestigio nel panorama bandistico siciliano forte di oltre 60 elementi. Anche questo complesso è stato protagonista di un ottima esibizione sottolineata da molti applausi. Alla fine del concerto la direzione del complesso siciliano ha ufficialmente invitato nel 2010 la Banda Civica di Predazzo all'annuale raduno bandistico da loro organizzato nella cittadina sicula. La giornata di domenica ha visto poi concludersi i festeggiamenti per l'anniversario della locale Banda con una grande sfilata, alla quale oltre ai complessi di Predazzo e Canicattini Bagni hanno partecipato anche altri quattro complessi marchigiani ospiti: l'Istituto Musicale "O. Svampa" di Montecassiano (MC), la Banda Musicale "G. B. Pergolesi" di Jesi (AN), il Corpo Bandistico "Santa Cecilia" di Mondolfo (PU) ed il Corpo Bandistico "Città di Rapagnano" (AP).

Accanto alle esibizioni musicali la trasferta marchigiana è stata nuovamente l'occasione per rinsaldare all'interno della Banda quello spirito di amicizia e di allegria che contraddistingue un gruppo ormai da anni stabilmente composto da oltre 50 elementi e con un età media di appena 23 anni. Le due serate sono state anche l'occasione per ritrovare ancora una volta un bel clima di festa e far nascere nuove amicizie con i musicisti delle altre bande partecipanti alla manifestazione. Il prossimo appuntamento con la Banda è ora il tradizionale concerto di inizio anno, il 3 gennaio p.v., presso l'Auditorium Casa della Gioventù di Predazzo.

Paolo Morandini

Unione Sportiva Dolomitica
verso la nuova stagione invernale

X COPPA D'AUTUNNO

Sabato e domenica 17/18 ottobre, dodici le gare organizzate dalla Dolomitica in questo week-end: sabato i Campionati Italiani Assoluti femminili e maschili di salto speciale sul trampolino HS106 (inizialmente previsti a Pragelato), nel pomeriggio la "X Coppa Autunno" gara di salto speciale e combinata nordica per le categorie giovanili trampolini HS21 e HS36 e gara di corsa o roller sulla ciclabile nei pressi del Centro del salto, domenica i Campionati Italiani Assoluti di salto speciale e Combinata nordica maschili sul trampolino HS134, per la combinata gara di skiroll sulla salita del Cermis con partenza da Masi di Cavalese. Quattro titoli in palio ma purtroppo nessuna medaglia per i colori trentini. Gli atleti della Dolomitica Dellasega Diego e Dellasega Roberto si sono piazzati rispettivamente al 4° ed al 6°posto nella gara dal trampolino HS106, 5° e 6° posto nella gara dal trampolino HS134 di salto speciale.

Nella foto sopra Manuel Longo. Sotto: Gabriele Scarian.

Il podio dei Campionati Assoluti HS134 Salto speciale: 1° COLLOREDO Sebastian, 2° PITTIN Alessandro, 3° LUNARDI Michael, 5° DELLASEGA Diego, 6° DELLASEGA Roberto, 15° TOMIO Roberto;

Il podio dei Campionati Assoluti HS 134 Combinata Nordica: 1° PITTIN Alessandro , 2°RUNGGALDIER Lukas, 3° BAUER Armin, 7° TOMIO Roberto.

La classifica del Campionato Assoluto Femminile salto speciale HS106: 1^DEMEZ Lisa, 2^D'AGOSTINA Roberta, 3^ RUNGGALDIER Elena, 6^ GIANMOENA Veronica (U.S.Lavazè).

Il podio del Campionato Assoluto Maschile salto speciale HS106: 1° COLLOREDO Sebastian, 2° DE GRIGNIS Alessio, 3°LUNARDI Michael, 4° DELLASEGA Diego, 6°DELLASEGA Roberto, 15° TOMIO Roberto, 17° VINANTE Alessandro.

CLASSIFICA COPPA AUTUNNO:

Cat. Promozionale salto speciale: 1° BRESADOLA Giovanni, 2° SENONER Joy, 3° LONGO Michele, 9° LONGO Marco (Dolomitica).

Cat. Ragazzi salto speciale: 1° LONGO Manuel (Dolomitica), 2° LONGO Alessio (Dolomitica), 3° ZAMBELLI Gabriele, 9° ZORZI Pietro (Dolomitica).

Cat. Allievi salto speciale: 1° LUNARDI Andrew, 2°INSAM Alex, 3°LONGO Manuel (Dolomitica), 4° GIANMOENA Luca (U.S.Lavazè), 5° LONGO Alessio (Dolomitica), 12° SIEFF Mirko (U.S.Lavazè).

Cat. Aspiranti salto speciale: 1° CECCON Federico, 2° VARESCO Daniele (Dolomitica), 3° BUZZI Raffaele, 6° CORRADINI Paolo (Dolomitica), 11° SCARIAN Gabriele (Dolomitica).

Cat. promozionale c.n.: 1°SENONER Joy, 2° BRESADOLA Giovanni, 3°LONGO Michele (Dolomitica), 8° LONGO Marco.

Cat. ragazzi c.n. : 1° LONGO Manuel, 2°PAROLARI Denis, 3° LONGO Alessio, 8° ZORZI Pietro.

Cat.Allievi c.n.: 1° LUNARDI Andrew, 2° GIANMOENA Luca, 3° INSAM Alex.

cat. Aspiranti c.n.: 1° BUZZI Raffaele, 2° VARESCO Daniele, 3° BAUER Christian, 5° CORRADINI Paolo, 7° SCARIAN Gabriele.

La Società si è aggiudicata la X Coppa Autunno con 983 punti davanti allo Sci Club Gardena con 973 punti a al Sci Cai Monte Lussari punti 693.

CAMPIONATO VALLIGIANO DI CORSA CAMPESTRE

Pomeriggio soleggiato ma ventoso quello di sabato 3 ottobre al campo ippico delle Fontanelle dove, grazie alla collaborazione della nostra società e del Centro Sportivo Avisio, si è svolta la quarta prova del "Valligiano". Sicuramente un ottimo successo per quanto concerne l'organizzazione della gara grazie al supporto dei volontari che si sono prestati per allestire un percorso spettacolare dal punto di vista visivo, ma anche un buon riscontro dal punto di vista dei risultati grazie alla partecipazione si di molti atleti del settore atletica ma anche di molti fondisti. Tanti i podi, tanti i buoni piazzamenti per la nostra società ma sicuramente questo non è lo scopo principale per cui ci si impegna con i giovani.

La priorità è quella di insegnare ai nostri ragazzi che l'importante è partecipare ed il "valligiano" è fatto proprio per questo. E lo si è visto sabato al centro ippico, dove il numeroso pubblico accorso ai bordi del percorso incitava dal primo all' ultimo concorrente. Il pomeriggio si è concluso con la festosa premiazione alla quale hanno partecipato il primo cittadino dott. Silvano Longo e l'assessore allo sport Armando Rea.

Questo momento è stata anche l' occasione per ringraziare il Comune di Predazzo che ci ha messo a disposizione il centro ippico, nonché gli sponsor del Pool Sportivo che sostengono la nostra attività per finire con tutti i volontari che hanno reso possibile l'organizzazione della gara.

CLASSIFICHE:

Cat. Cuccioli maschile: 16° LONGO Marco – 20° DELLANTONIO Stefano – 21° BONINSEGNA Kewin – 24° FILIPPI Nicholas – 25° MORANDINI Alessandro ;

Cat. Esordienti femminile: 3^ FELICETTI Angelica – 7^ DELLAGIACOMA Carola – 14^ GUADAGNINI Debora – 29^ GIACOMELLI Deborah – 31^ GIACOMELLI Stefania;

Cat. Esordienti maschile: 2° DELLAGIACOMA Stefano – 3° LONGO Alessio – 20° DELLANTONIO Denis;

Cat. Ragazzi femminile: 6^ DELLAGIACOMA Sara – 19^ PEDROTTI Martina;

Cat. Ragazzi maschile: 9° FELICETTI Enrico – 10° FELICETTI Daniele – 11° DELLAGIACOMA Tommaso – 17° MORANDINI Lorenzo – 21° FELICETTI Tobia;

Cat. Cadetti femminile: 3^ VENTURA Maria Vittoria – 7^ DELLASEGA Angelica – 22^ BRIGADOI Linda;

Cat. Cadetti maschile: 11° PEDERIVA Simone – 16° MORANDINI Manuel;

Cat. Allievi femminile: 7^ TURRINI Camilla;

Cat. Allievi maschile: 1° BRIGADOI Mauro – 2° PASERO Roberto – 3° GUADAGNINI Marco – 6° WROBEL Cristopher – 7° BRIGADOI Federico – 8° BONINSEGNA Paolo;

Cat. Juniores maschile: 7° BONINSEGNA Daniele;

Cat. Seniores maschile: 12° GABRIELLI Roberto – 21° DELLANTONIO Massimo – 26° DELLANTONIO Paolo – 33° DELLANTONIO Giorgio – 38° MASCAGNI Alberto;

Cat. Adulti femminile: 9^ CORRADINI Eleonora;

Cat.: Adulti maschile: 18° PEDERIVA Marco;

Cat. Pionieri maschile: 1° VANZO Vito – 9° ZANON Marco.

La Dolomitica è al 5° posto nella classifica per società.

AVVIAMENTO ALLO SPORT

L'U.S. Dolomitica ASD informa delle iniziative di avviamento allo sport che saranno proposte per la prossima stagione invernale 2008/2009.

SCI DI FONDO

Il settore sci nordico propone ancora un corso di fondo della durata di almeno 30 ore sugli sci aperto a tutti i ragazzi/e delle Scuole Elementari e Medie.

I ragazzi/e interessati sono pregati di prendere contatti con la Segretaria della Società, in sede o telefonando al nr. 0462/501783, dalle ore 17.00 alle 19.00.

Come in passato vi sarà una fase più intensa, da concordare durante le feste natalizie ed il corso proseguirà poi nei giorni di lunedì e venerdì. Saranno utilizzate le piste presso "Loze" (se possibile), al Centro del Salto a Predazzo , Bellamonte e Lago di Tesero.

Non è previsto il servizio di trasporto sulle piste.

La quota di iscrizione al corso per i bambini/e nati negli anni 2003/2002/2001/2000 è di € 120,00 mentre per quelli nati negli anni 1997/98/99 è di € 185,00, quote comprensive della tessera sociale e tessera FISI.

E' obbligatorio presentare il certificato medico sulla base dell'età.

BIATHLON "TWO SPORT ONE PASSION"

Per tutti gli interessati chiedere informazioni direttamente al Consigliere Dolomitica Lucia Rocca (333-6491345)

SALTO E COMBINATA NORDICA

Il progetto "Salto Val di Fiemme 2003 – 2013" prosegue con rinnovati impegno e passione.

All'interno del progetto sono previste delle sedute atletiche, generalmente 2 settimanali, presso la palestra o il campo sportivo (fino a quando il tempo lo permette) e gradualmente presso il Centro del Salto.

L'avvicinamento alle nostre discipline viene consigliato per i bambini e bambine nati/e negli anni 1999/2000/2001/2002.

Tutta l'attrezzatura necessaria per il salto verrà messa a disposizione da parte della Società. Obbligatori il tesseramento societario (€ 16,00 tessera Dolomitica più €27,00 per tessera FISI) ed il certificato medico in base all'età.

Per ulteriori informazioni contattare Giovanna COMINA tel. 349-3658573.

CORSO DI SCI ALPINO

La Società, in collaborazione con la Scuola di Sci Alta Val di Fiemme organizzerà un corso di sci alpino rivolto ai ragazzi della Scuola Elementare e Media di Predazzo. Il corso si articolerà nel seguente modo:

Corso di sci alpino prenatalizio (per bambini principianti):

Il corso, per un totale di 6 ore, aperto a tutti gli scolari della Scuola Elementare di Predazzo, si svolgerà nei giorni 14, 16 e 19 dicembre 2009 al pomeriggio ore 14.30 sulle piste di Castelir.

Il costo del corso è di € 40.00, escluso skipass e/o impianti di risalita.

L'uso del casco è obbligatorio.

Corso di sci alpino normale:

Il corso, della durata di almeno 40 ore, aperto a tutti gli studenti delle Scuole Elementari e Medie, ha avuto inizio sabato 12 dicembre 2009, e si svolgerà nei giorni di lunedì e sabato.

Sabato 12 dicembre 2009, ritrovo a Castelir per le ore 14.00, dove si sono svolte le selezioni per la formazione dei gruppi. È seguita la prima lezione.

Le lezioni si svolgeranno sulle piste di Castelir e Latemar secondo il seguente calendario:

-19/21 dicembre - Castelir Bellamonte

-11/16/18/23/25/30 gennaio - Latemar Predazzo;

-1/6/8/13/15/20/22/27 febbraio e 2/7/9 marzo - Castelir Bellamonte;

- Gara fine corso sabato 13 marzo 2010 a Castelir.

Il trasporto ai luoghi di svolgimento dei corsi è a carico dei genitori e si cercherà, come di consueto, di controllare gli orari degli Ski Bus per agevolare al massimo gli spostamenti.

L'uso del casco è obbligatorio. Il costo del corso è di € 156,00, tessera Dolomitica inclusa, skipass escluso.

Come per gli anni scorsi la Società Latemar 2200 mantiene l'iniziativa di offrire gratuitamente il biglietto di salita/discesa fino a Gardonè per un genitore intenzionato ad accompagnare il proprio figlio.

Per chi fosse sprovvisto dell'attrezzatura, ricordiamo che i noleggi di Predazzo e Bellamonte sono a disposizione di tutti con ottimi consigli e prezzi agevolati.

Per chi ne avesse necessità, il corso, previa comunicazione, può iniziare anche dopo le vacanze natalizie e precisamente con lunedì 11 gennaio 2009. Il costo rimane comunque invariato € 156,00.

CORSO DI SNOWBOARD

Anche quest'anno la Società propone un corso di SNOW BOARD per ragazzi/e nati negli anni 2000/99 - IV^ e V^ elementare e 1998/97/96 - scuola media.

Le lezioni si terranno nei giorni di lunedì e sabato, dalle ore 14.30 alle 16.30.

L'inizio, è stato sabato 12 dicembre sulle piste di Castelir Bellamonte alle ore 14.00 (selezione gruppi).

La quota è stata fissata in € 156.00, tessera Dolomitica inclusa, skipass escluso.

L'uso del casco è obbligatorio.

MODALITÀ DI ISCRIZIONE AI CORSI:

Presso la segreteria della sede sociale sita in via C. Battisti 4/a, dal lunedì al venerdì, dalle ore 9.00 alle ore 11.00 e dalle ore 17.00 alle ore 19.00, tel.0462 501783,

Per chi fosse sprovvisto dell'attrezzatura, ricordiamo che i noleggi di Predazzo e Bellamonte sono a disposizione di tutti con ottimi consigli e prezzi agevolati.

Il Presidente
Roberto Brigadoi

LE GARE DELL'INVERNO

27 dicembre 2009
GARA NAZIONALE GIOVANILE HS36 e HS21
Salto Speciale e Combinata Nordica
Trofeo POOL SPORTIVO DOLOMITICA

8 / 9 / 10 gennaio 2010
"DKB" FIS WORLD CUP / COPPA DEL MONDO HS134
Combinata Nordica - qualifica più 2 gare individuali
MAGIC FIS TOUR DE SKI

16 gennaio 2010
PASSO ROLLE pista Castellazzo
GARA INTERCIRCOSCRIZIONALE SCI ALPINO - GS
Categorie ragazzi e allievi maschile e femminile - Trofeo CASSA RURALE DI FIEMME

17 gennaio 2010
LAGO DI TESERO
GARA ZONALE DI FONDO - Cat. baby e cuccioli maschile e femminile - Trofeo FAMIGLIA COOPERATIVA VAL DI FIEMME

23/24 gennaio 2010
CAMPIONATI TRENTINI GIOVANI HS21 e HS36
Salto Speciale e Combinata Nordica promozionale/ragazzi/allievi - Trofeo COMUNE DI PREDAZZO

3 febbraio 2010
CAMPIONATI ITALIANI ASSOLUTI HS106
Combinata Nordica - 10km a Lago di Tesero
CAMPIONATI ITALIANI JUNIORES HS106 Salto Speciale
GARA NAZIONALE SENIORES HS106 Salto Speciale

6 / 7 febbraio 2010
CAMPIONATI ITALIANI ASPIRANTI HS106
Combinata Nordica - 10km Lago di Tesero e Salto Speciale
GARA NAZIONALE GIOVANILE HS36 e HS21 Salto Speciale

28 febbraio 2010
PASSO ROLLE pista Castellazzo
GARA ZONALE SCI APINO - GK - Gimkana - baby e cuccioli maschile e femminile - Trofeo FAMIGLIA COOPERATIVA VAL DI FIEMME

20/21 marzo 2010
PASSO ROLLE pista Fiamme Gialle e Paradiso
2 - F.I.S. JUNIOR SCI ALPINO GS - Slalom Gigante
Trofeo POOL SPORTIVO DOLOMITICA

22/23 marzo 2010
PAMPEAGO pista Agnello
2 - F.I.S. SCI ALPINO GS - MASTER FINALE COPPA ITALIA
14° TROFEO PAOLO VARESCO e MARIO DEFLORIAN

Gruppo volontari
"Rico dal Fol"

Alla fine del 2009, anche il Gruppo Volontari "Rico dal Fol" tira le somme della propria attività annuale, ancora una volta particolarmente intensa e ricca di impegni a favore della nostra collettività.

Queste le iniziative concretizzate, a partire dal mese di aprile, dopo che, nel dicembre 2008, il gruppo aveva aiutato gli Amici del Presepio a realizzare il tradizionale presepio in piazza SS. Apostoli e in Chiesa.

10 APRILE 2009: In occasione del venerdì santo, Croci di Fuoco sul Monte Feudo, a Valena e alla Taoletta; 21-22 APRILE: collaborazione con il Comune per il montaggio del tendone presso l'ottagono; 25 APRILE: organizzazione, con il Comune, della giornata ecologica; DA MAGGIO AD OTTOBRE: esecuzione di lavori per la parrocchia e sfalcio del prato della canonica; 11 GIUGNO: Collaborazione con il Circolo Pensionati ed Anziani per il taglio della legna a beneficio degli anziani; 13 GIUGNO: manutenzione al "Bait dei sugadoi"; GIUGNO-OTTOBRE: sfalcio lungo le passeggiate di Predazzo, in collaborazione con il Progetto 12; 29-30 GIUGNO: sfalcio sentieri in zona Mulat-Bedovina; LUGLIO: allestimento passerella e posa del cordino sul sentiero "Giovanni Rachèle" nei pressi della Cava delle Coste; 20-27 LUGLIO: allestimento della passerella sul ponte della "Scofa" e posa in opera del cordino sul sentiero 342 A; LUGLIO: collaborazione con la Casa di Riposo ed altre associazioni per il trasporto sedie al tendone dell'ottagono; 1 AGOSTO: collaborazione con la Magnifica Comunità di Fiemme per la pulizia alla cava delle bore a Boscampo; AGOSTO: manutenzione e sistemazione sentieri nei dintorni di Predazzo; 14 AGOSTO: organizzazione dei Fuochi dell'Assunta; 18 AGOSTO: manutenzione dell'ex cimitero di guerra di Ceremana; 5 SETTEMBRE: manutenzione al sentiero 334 delle Pozze; SETTEMBRE-OTTOBRE: in collaborazione con il Comune di Predazzo, sfalcio presso i capitelli del Rosario e della Salet in campagna; 12-13 SETTEMBRE: giornata del riuso organizzata dal Comune di Predazzo con gli alpini, i Nuvola e le associazioni del paese; 12 SETTEMBRE: rifacimento del tetto al baitel in località "Val de Pelenzana"; 9 OTTOBRE: pulizia e sistemazione del sentiero dal camping di Bellamonte alla località "Scofa"; 16 OTTOBRE: Manutenzione segnaletica lungo il sentiero dal camping di Bellamonte alla località "Scofa" ed il sentiero n. 660 Predazzo-Bellamonte- Passo Lusia; OTTOBRE: collaborazione con la Parrocchia per l'inventario nella Chiesa Arcipretale; NOVEMBRE: è stata raccolta la "dasa d'avez" per le corone d'avvento della Parrocchia; NOVEMBRE: collaborazione per la preparazione delle stesse corone d'avvento.

Da sottolineare che, nel corso dell'anno, sono stati effettuati anche numerosi altri lavori, non riportati in questa pagina.

Il Gruppo, guidato dallo storico coordinatore Francesco Guadagnini, coglie l'occasione per ringraziare tutti i volontari e formulare a loro ed alle loro famiglie gli auguri più calorosi di un lieto Natale e di un felice Anno Nuovo. Con la speranza di poter contare anche per il futuro sulla loro disponibilità.

IL SITO INTERNET

Il Gruppo "Rico dal Fol" dispone di un sito Internet, curato da Alberto Mascagni, con tutte le notizie ed i programmi di attività.

Comprende anche la "Bacheca del riuso", alla quale può rivolgersi chi ha degli oggetti o dei materiali che non gli servono più. Basta segnalarli con dati, foto, una breve descrizione e la comunicazione del tempo di permanenza, assieme alla e-mail alla quale eventualmente rivolgersi. **Attenzione: non è un mercatino e non si parla di denaro.**

Il sito: www.grupporicodalfol.it
E-mail: info@grupporicodalfol.it
Alberto Mascagni: alberto.mascagni@alice.it

La festa del vicino
Un momento di riflessione e di ricordi

Domenica 20 settembre (e per il futuro bisognerà trovare un' intesa, al fine di evitare la antipatica concomitanza con la Desmontegada delle mucche), si è svolta la ormai tradizionale "Festa del Vicino" della Regola Feudale di Predazzo. Circa 120 i partecipanti, riuniti alle 10 davanti al "Capitello del Feudo" del "Fol" per la messa. Celebrata da monsignor Valentino Felicetti.

"Un nomento religioso, di riflessione e di ricordo" ha sottolineato nel suo intervento di saluto il Regolano Giacomo Boninsegna. Ricordando che *"La Regola, nel 1683, costruì qui (sul "Pian de Scapin") un capitello in onore della S. Croce, decorato nel 1733 dal pittore don Martino Gabrielli di Moena. Molti di noi"*ha aggiunto *"ricordano che qui si recava fino al 1960 la massa dei Vicini, con il Regolano, due volte all'anno. La Croce è sempre stata il simbolo del Feudo. Essa si trova sui cippi d confine, sugli antichi registri, sul gonfalone della Regola, aul'altare di S. Elena nella Chiesa Arcipretale. A questo proposito, ricordo che quest'anno ricorre il Centenario dell'erezione del'altare a cura e spese della Regola Feudale. L'opera fu realizzata dagli scalpellini Pietro Demartin e Francesco Dellagiacoma e la statua dallo scultore Nicolò Morandini (Garneleti)"*.

Il Regolano ha quindi ringraziato quanti hanno collaborato per la riuscita della festa, don Valentino per la sua presenza, la società Latemar, che ha messo gratuitamente a disposizione gli impianti di risalita, i gestori della Baita Passo Feudo, il gruppo di volontari intervenuti e che hanno accompagnato la Messa con i canti religiosi.

Prima della Messa, sono stati anche ricordati i Vicini defunti nel corso dell'ultimo anno: Giuliano Dellagiacoma, Gianfranco Boninsegna, Mirco Giacomelli, Michele Brigadoi, Francesco Gabrielli, Roberto Boninsegna, don Antonio Guadagnini, Michele Gabrielli, Natale Dellasega, Giacomo Dellagiacoma, Wolfango Demartin, Fiorenzo Gabrielli e Marco Morandini.

Sul *"valore redentivo della Croce"* si è soffermato all'omelia mons. Felicetti per ricordare come *"la Croce sia una presenza reale, che ricorda i problemi, le fatiche, le difficoltà, ma che propone anche una parola d speranza, legata alla Resurrezione"*.

Dopo la cerimonia religiosa, tutti i partecipanti si sono portati, con gli impianti di risalita, fino al Rifugio Passo Feudo, dove è stato servito l'ottimo pranzo. Nel pomeriggio, allegria e canti, con la fisarmonica dell'immancabile Nicolino Gabrielli. Ancora una volta una giornata indimenticabile.

(Foto Livio Morandini "Paolin")

La Desmontegada 2009
Il ritorno delle mucche dall'alpeggio

È stata festa grande domenica 20 settembre, in occasione della edizione 2009 della ormai classica "Desmontegada" delle mucche, appena rientrate dai pascoli in alta quota, giunta alla quindicesima edizione.

Una giornata spettacolare, accompagnata da condizioni meteo estremamente favorevoli e da un sole estivo. Moltissimi gli spettatori accorsi, sia dalle valli di Fiemme e Fassa che da fuori valle. Oltre duemila persone ad accompagnare il corteo degli allevatori, che ha percorso più volte le strade del paese, con l'accompagnamento musicale della Banda Civica "Ettore Bernardi", che ha concluso la sua esibizione con un applaudito concerto in piazza SS. Apostoli, e delle fisarmoniche degli allievi della Scuola di Musica "Il Pentagramma" di Tesero, diretti dal giovane fisarmonicista Daniele Girardi, che poi si è esibito anche nel pomeriggio, sotto il tendone delle feste del "Baldiss".

Numerose le mucche che, agghindate di corone di fiori, hanno dato vita alla sfilata, composta anche da splendidi esemplari di cavalli, carri agricoli, attrezzature di una volta e figuranti in costume, a riproporre immagini d'altri tempi, ormai consegnate alla storia.

Sulla piazza centrale, erano anche presenti gli interpreti di alcuni "mestieri" di un volta, i "freladòri", i falegnami, il cestaio, oltre agli apicoltori di Fiemme e Fassa, che hanno distribuiti gustosi assaggi di vari tipi di miele, mentre erano anche disponibili i vini e le grappe tipiche della nostra provincia.

Quando era ormai mezzogiorno, il corteo si è portato fino al parco minigolf e quindi, sotto il tendone comunale, è seguito il pranzo, preparato dagli alpini ed aperto a tutti, a prezzo agevolato. Nel pomeriggio, dopo le 14, sono seguiti gli interventi del sindaco Silvano Longo e del consigliere provinciale Pino Morandini, che hanno parlato della festa come di *"un segno importante di cultura e di tradizione"*.

Sono state anche premiate le aziende zootecniche partecipanti. Gabrielli Virginio e Renato *"Nain"*, Bosin Alberto Primo e Valentino *"Zalùna"*, Boninsegna Mario *"Consiòna"*, Dellagiacoma Fabio *"Lena"* che ha partecipato alla Desmontegada anche con i suoi splendidi cavalli, Dellantonio Andrea *"Carlone"*, Morandini Franco e Alberto *"Panèt"*, Bosin Fabio e Antonio *"Zalùna"*, Dellagiacoma Armando e Francesco *"Pila"*, Andrea Guadagnini *"Pezinàt"* (con un considerevole numero di esemplari caprini). Premiati anche i pastori Renzo Felicetti *"Tina"* (Malga del Feudo) e Primo Bosin (malga di Degòia).

La manifestazione è stata coordinata dall'assessore comunale all'agricoltura e foreste Mauro Morandini, che ha ringraziato tutte le aziende partecipanti e tutti coloro che hanno offerto un contributo importante per la perfetta riuscita della giornata, la Banda Civica, il Circolo Pensionati ed Anziani, la Cassa Rurale di Fiemme, la Famiglia Cooperativa Val di Fiemme, il gruppo Haflinger (cavalli avelignesi), gli alpini, "Il Pentagramma", i vigili urbani, gli ex Carabinieri e l'associazione "La Voce delle Donne". L'appuntamento è ora al mese di settembre del 2010.

CTG Gruppo Lusia
Un bivacco più grande

Si è parlato soprattutto della completa ristrutturazione del Bivacco Paolo e Nicola nel corso dell'assemblea annuale del Ctg Gruppo Lusia, che si è svolta domenica 17 novembre, nel tardo pomeriggio, presso l'aula magna della Casa della Gioventù.

Presenti una quarantina di soci, la presidente Teresa Caurla ha fatto appello a tutti gli iscritti perché ciascuno si impegni a portare nuove idee e nuovi progetti da concretizzare all'interno dell'associazione.

Per quanto riguarda le iniziative del 2010, in primo luogo c'è soprattutto appunto il Bivacco, realizzato nel 1974, dopo la tragica scomparsa di Nicola Felicetti e Paolo Dezulian sulla seconda Torre del Sella, caduti mentre stavano effettuando una ascensione.

La struttura è particolarmente frequentata (in estate oltre 50 persone al giorno) ed ha bisogno di essere ampliata e potenziata nei servizi e negli spazi funzionali. Il progetto preliminare è già stato predisposto ed ha ottenuto il benestare della Provincia e della Magnifica Comunità di Fiemme, proprietaria del terreno. Il progetto definitivo sarà presentato prossimamente al Servizio Urbanistica a Tutela del Paesaggio della Provincia ed al Servizio Turismo, dopodichè si provvederà ad inoltrare le relative domande di contributo. La Provincia coprirà il 95% della spesa. Il Ctg dovrà garantire il resto. Durante l'inverno saranno appaltati i lavori che inizieranno presumibilmente nella prossima primavera, per concludersi (almeno si spera) all'inizio dell'estate, con l'inaugurazione ufficiale programmata verso la metà di agosto.

Intensa l'attività del 2009, illustrata da Giovanni Dellagiacoma, e ricco anche il calendario delle iniziative in programma l'anno prossimo. Si inizierà in gennaio con la Ciaspolada dell'Epifania e la tradizionale collaborazione con la Marcialonga. Poi, durante tutto l'anno, escursioni, la polentada, la biciclettata, un trek su Monte Baldo, uscite in ghiacciaio, una gita a Genova il 17 e 18 aprile, una trasferta al Santuario di Oropa a fine agosto e tante altre proposte approvate nella seconda parte dell'assemblea. Un Ctg che vuole continuare a rappresentare una delle associazioni più vivaci e più propositive del paese.

IL DIRETTIVO

L'assemblea di novembre ha provveduto anche ad eleggere il nuovo direttivo che poi, prima della cena sciale, si è riunito subito per la nomina del presidente e la distribuzione delle cariche sociali. Alla presidenza è stata confermata Teresa Caurla, mentre Alberto Brigadoi è il nuovo vicepresidente, in sostituzione di Giovanni Baldessari, che coordinerà l'attività. Confermati anche gli altri carichi interni. Del direttivo fanno parte Stefano Benatti, Sergio Savin, Giovanni Dellagiacoma, Ornella Morandini e Fabio Giacomelli.

È tornato San Martino

Mercoledì 11 novembre, è ritornata la tradizionale Festa di San Martino, spettacolare serata alla quale hanno partecipato migliaia di persone, locali, valligiani ed anche ospiti venuti da fuori valle a vivere le emozioni di una manifestazione ricca di fascino e di una suggestione esclusiva.

Alle 20 in punto, sono stati accesi i grandi fuochi intorno al paese, da parte dei comitati dei cinque rioni, mentre le vie e la piazza centrale della borgata si riempivano di spettatori e di curiosi. Una serata molto fredda per cui è stata particolarmente gradita la scelta di consentire nuovamente, dopo un anno di sospensione, la preparazione e la distribuzione del vin brulè, attraverso un servizio curato dai Vigili del Fuoco, pronti tra l'altro, con uomini e mezzi, ad intervenire in caso di necessità. In piazza, sono stati anche distribuiti panini con le wurstel e bicchieri di tè caldo. Tutto è filato liscio, senza incidenti, e, dopo i fuochi, sono scesi in paese i rumorosi cortei che hanno più volte attraversato le vie dell'abitato con campanacci ed ogni altro tipo di materiale in grado di fare rumore, mentre la festa veniva resa ancora più simpatica dalla presenza di particolari costumi.

In piazza, al termine dei caroselli, gran finale e concerto conclusivo.

Gruppo A.N.A. Predazzo
L'anniversario della chiesetta

Anche quest'anno, il 19 luglio, è stato festeggiato l'anniversario della chiesetta di Valmaggiore. La manifestazione, accompagnata da uno splendido sole, è cominciata presto per gli alpini addetti alla cucina e per quelli che dovevano allestire il tendone di tavole e panche per far si che, all'arrivo della gente, alpini e amici degli alpini, fosse tutto pronto.

Come ogni anno si è celebrata la Santa Messa in onore dei Caduti, preceduta dal momento di preghiera al cimitero di guerra e poi dalla processione, con in testa i gagliardetti di diversi gruppi alpini. Erano presenti anche le autorità del Comune.

Purtroppo quest'anno non era con noi, per motivi personali, Carmelo Andreatta, solito alpino presente. Per preparare il pranzo alpino, c'erano i "polentari", gli addetti alla griglia per la cottura delle lucaniche, le donne tutto fare ed altri importanti alpini. Chi pensava ai contorni, fagioli e funghi, e chi organizzava la distribuzione.

Vista la bella giornata, abbiamo fatto il pieno dei posti a sedere e pensiamo che siano rimasti tutti soddisfatti. Nel pomeriggio, abbiamo smontato la cucina e il tendone e riportato il paesaggio alla sua naturale realtà, tra la malga e la Chiesetta Alpina.

Il direttivo

Il gemellaggio con i "tagliapietra" di Lubiara

Con mio grande stupore, mi è stato chiesto di scrivere due righe sulla giornata trascorsa con gli alpini di Lubiara e con i miei paesani. E' stata un'esperienza bellissima. Grazie quindi agli alpini che riescono ad organizzare così bene questi eventi. Per me è stato un ritorno alla mia gioventù e alla mia gente che ricordo sempre con affetto. In effetti c'erano poche signore di lì, così ho parlato parecchio con i giovani alpini, alcuni mi conoscevano, altri meno. Infine ho conosciuto pure un mio parente (figlio di mia cugina).

Avrei potuto passare ore e ore a parlare ancora con loro, ma la sera era vicina e loro dovevano rientrare. Ancora un grazie agli organizzatori per averi dato a questa età un'occasione per far riaffiorare dei ricordi remoti a me molto cari.

Da voci di corridoio mi sembra di aver intuito che l'anno prossimo ci sarà la possibilità di passare una giornata a Lubiara simile a queste. Noi ci auguriamo di poter partecipare, tutto questo se Dio vorrà! Lo spirito non ci manca sicuramente. Speriamo neanche la salute.

Ancora un grazie di cuore a tutti.

Linda e Rico "Bortoletto"

I ricordi di Liliana

A Predazzo, in una casa vicina al "travai", è custodito un tesoro dal valore inestimabile: il cappello d'alpino con cui mio papà è tornato dalla guerra. Il valore, naturalmente, è affettivo. Ne ha passate tante quel cappello: è sgualcito e macchiato, ma è il simbolo della generosità, della tenacia e della semplicità che mi rendono orgogliosa di essere, dall'estate del lontano 1962, la Madrina del Gagliardetto del Gruppo Alpini di Predazzo.

Mi chiamo Liliana Felicetti sono figlia del "Bepi Marson", alpino doc, classe 1912, che fin da piccola mi ha trasmesso, con i suoi racconti, l'amore per la penna nera. Durante la mia infanzia, mo padre amava intrattenerci con le sue storie sull'Albania, corredate da disegni di cappelli e muli, gli inseparabili compagni dell'alpino in quei giorni difficili e drammatici. E la passione era tale che, da bambina, invece che desiderare un cucciolo che scorazzasse per il cortile, io sognavo di avere…un mulo! Sono cresciuta con un sentimento di grande ammirazione nei confronti degli alpini ed ora sono felice di condividere con voi i ricordi tramandati da mio padre.

Fu richiamato nel 1939 e successivamente inviato al confine con la Francia, con cui l'Italia avrebbe ingaggiato una guerra che lui ricordava come "veloce, pericolosa e violenta". In quell'occasione contribuì, con altri alpini, alla costruzione della chiesetta di Ciao Pais, in val di Susa.

Nel 1940, insieme ai commilitoni delle salmerie del battaglione Val Fassa, fu imbarcato a Brindisi alla volta dell'Albania. Lì svolse mansioni di approvvigionamento del fronte. E quando i viveri cominciarono a scarseggiare, dovette suo malgrado sacrificare un mulo: un gesto che ricordava con profonda commozione e dispiacere, dato che quelli infaticabili animali erano per gli alpini degli alleati quasi sacri.

In quei frangenti aspri e ostili, il cappello era il suo migliore amico. All'occasione poteva diventare un guanciale per il riposo, un contenitore per l'acqua che ristorasse dal caldo torrido o il recipiente per qualche frutto da dividere con i compagni.

Nel 1942, l'ufficiale alpino Defrancesco di Varena aiutò alcuni soldati della Val di Fiemme a rientrare in patria. Tra di loro c'era anche mio papà, che fu assegnato, in qualità di fabbro, alla miniera della Bedovina, da cui si estraevano rame e ferro. Tornava a casa una volta alla settimana, facendosi luce per la strada con una lampada ad acetilene.

L'appartenenza al Corpo rappresentò sempre un elemento integrante della sua vita, tant'è vero che partecipò sempre a tutte le adunate (come molti Alpini Predazzani ricordano ancora oggi) ed ebbe l'onore di ricoprire il ruolo di Capogruppo della nostra sezione.

Tutti questi ricordi mi sono tornati alla mente durante il pranzo di domenica 8 novembre, in cui abbiamo festeggiato i reduci della seconda guerra mondiale. È stata un'occasione speciale, in cui ho rivissuto quello spirito di fratellanza e abnegazione che ho cercato di trasmettere anche nella mia famiglia…e anche nelle piccole cose, se è vero che mio figlio, all'età di sei anni, si precipitò in terrazzo a festeggiare la vittoria dell'Italia ai Mondiali di calcio del 1982, sventolando una bandiera tricolore su cui campeggiava la scritta "Viva gli Alpini".

In qualità di Madrina, il mio pensiero finale va a tutti gli Alpini. A quelli andati avanti, innanzitutto. E poi ai reduci, a tutti i veci e i bocia, nonché ai simpatizzanti, che invito a partecipare il più possibile all'attività del Gruppo di Predazzo, ad esempio acquistando il famoso "bollino". Un piccolo gesto che tiene viva una storia fatta di allegria e commozione, di festa e di fatica, di sacrificio e di passione.

Liliana Felicetti Marson

GRAZIE DALLA MARCIALONGA

Dopo l'edizione 2009 della Marcialonga Cycling, disputata in settembre, la segretaria del Comitato Organizzatore della Marcialonga Gloria Trettel ha inviato una lettera di ringraziamento al Gruppo Ana di Predazzo per la loro preziosa collaborazione.

"Fra i servizi che il Comitato può offrire" scrive Trettel *"c'è sicuramente il Pasta Party, ovvero il pranzo finale dopo la manifestazione. A questo hanno contribuito in maniera egregia i collaboratori del Gruppo Alpini Predazzo, che con la loro efficienza hanno saputo allestire un pranzo largamente apprezzato dai concorrenti, accompagnato dalla cordialità che questi nostri collaboratori sanno sempre esprimere. A loro vada il ringraziamento del comitato e l'auspicio che possano essere presenti anche nelle edizioni future di tutti gli eventi Marcialonga"*.

Premiato Carmelo Andreatta
Volontario ed alpino doc

Lo scorso 26 settembre, si è riunito a Predazzo il Consiglio direttivo della Sezione Provinciale di Trento dell'Ana (Associazione Nazionale Alpini), riprendendo una tradizione che vuole che, dopo il periodo estivo, la prima riunione sia programmata "fuori sede".

I consiglieri sezionali e di zona hanno quindi raggiunto Predazzo, accolti in piazza dal sindaco Silvano Longo. Dopo una breve cerimonia in onore dei Caduti, con la posa di una corona davanti al monumento che ne ricorda il sacrificio, i rappresentanti degli oltre 24.000 alpini attivi sul territorio provinciale si sono trasferiti nell'aula magna del municipio, dove il mandamentale di Fiemme e Fassa Elio Vaia ha rivolto ai colleghi un indirizzo di saluto.

Subito dopo, il sindaco Longo ha aperto i lavori, ringraziando il presidente sezionale Giuseppe Demattè per aver scelto Predazzo per la prima riunione.

"I valori che voi alpini rappresentate" ha affermato il primo cittadino *"costituiscono un patrimonio destinato a produrre beneficio all'intera comunità e a garantire la salvaguardia delle nostre istituzioni democratiche"*.

Prima di procedere all'esame dei vari punti all'ordine del giorno, il presidente Demattè ha voluto consegnare una targa di riconoscimento al maresciallo Carmelo Andreatta, ormai ottuagenario ma ancora fortemente attivo nel mondo del volontariato:

La targa riporta questa scritta: "***Il Consiglio direttivo della Sezione A.N.A. di Trento esprime gratitudine all'alpino Carmelo Andreatta che, dopo 14 anni alla guida del Gruppo Ana di Predazzo, ha profuso la sua grande passione a sollievo dei bambini accolti nella struttura ricostruita dagli Alpini trentini a Putzu Idu in Sardegna".***

Nel corso della riunione, è stato annunciato che la Presidenza Nazionale ha accolto la candidatura della Sezione di Trento per l'organizzazione dei Campionati Italiani Ana di sci da fondo del 2010. Le gare si disputeranno domenica 14 febbraio sulle piste mondiali di Lago di Tesero.

Un paese longevo

Sono stati ben 46 gli ultranovantenni invitati alla tradizionale organizzata in loro onore, lo scorso 7 ottobre, dal Circolo Pensionati ed Anziani. Un incontro come sempre partecipato e ricco di contenuti di umanità e di calore umano.

Trentatre di loro (24 donne e 9 uomini) sono residenti in paese, mentre gli altri 13 (11 donne e 2 uomini) sono ospiti presso la locale Casa di Riposo.

Li ha salutati il sindaco Silvano Longo, complimentandosi per la valenza dell'incontro e per l'iniziativa del Circolo, capace come sempre di creare importanti momenti di amicizia e di aggregazione. Assieme al primo cittadino, era presente, per conto del presidente prof. Arturo Boninsegna, impegnato altrove, la vicepresidente Franca Bosin, assieme al consiglio direttivo. Nel corso del pomeriggio, c'è stata la distribuzione ai festeggiati di un graditissimo omaggio, mentre tutti hanno partecipato al ricco spuntino servito per la merenda.

Non sono mancate le belle canzoni di una volta, accompagnate dalla immancabile fisarmonica di Nicolino Gabrielli.

Questi i nomi degli ultranovantenni:

100 ANNI: Oliva Dellasega, Vincenzo Baiocco e Clementina Zanol; **99 ANNI**: Virginia Diverti; **97 ANNI**: Giulio Felicetti, Francesca Palle, Rosa Deflorian e Maria Carolina Longo; **96 ANNI**: Domenico Giacomelli, Maria Giacomelli, Arnaldo Romiro Giacomelli, Armida Brugnara, Amalia Demattio, Giovanna Fabrizi e Maria Tomasini; **95 ANNI**: Margherita Brigadoi, Teresa Longo e Maria Deflorian; **94 ANNI**: Teresina Piazzi, Laura Dellagiacoma, Giacomina Giacomelli; **93 ANNI**: Maria Demartin, Antonia Maci, Giulia Gabrielli, Agnese Vanzo e Giacomo Chiocchetti; **92 ANNI**: Maria De Cristofaro, Stefania Matordes, Zita Albina Demartin, Mario Pezzo, Carolina Canal, Alfreda Bazzanella, Anna Micheluzzi; **91 ANNI**: Eugenio Felicetti, Alcide Aldo Felicetti, Karl Josef Ruepp e Margherita Vanzo; **90 ANNI**: Dorotea Longo, Maria Tonini, Rosina Rocca, Patrick Joseph De Cuzzi, Sigifredo Croce, Anna Maria Desilvestro, Natalina Gabrielli, Antonietta Motordes e Piazzi Maria.

Associazione Nazionale Carabinieri
Al servizio della Comunità

La nostra Sezione, è sempre impegnata a collaborare con le Istituzioni locali e Associazioni della valle, fornendo un valido supporto nel volontariato.

Durante l'estate, i volontari della Sezione hanno fornito il proprio operato in molteplici manifestazione sportive e culturali.

La Sezione con la bandiera è stata presente in occasione della festa dell'Arma celebrata in giugno a Trento.

Il 5 luglio 2009, è stata inaugurata la nuova sede della Sezione, sede consegnata dal Comune di Predazzo, che noi tutti ringraziamo di cuore per l'impegno e generosità dimostrata nei confronti della nostra Sezione. Alla inaugurazione della nuova Sede, con il taglio del nastro da parte della Madrina della Sezione (signora Delugan Natalia) hanno partecipato le più alte cariche istituzionali del Comune di Predazzo, il Comandante della Stazione Carabinieri e l'Ispettore Regionale dell'A.N.C. Col. Latina. Per l'occasione è stata anche celebrata una S. Messa da Don Volcan, che ha anche benedetto la nuova sede. Abbiamo partecipato in agosto a Predazzo con la bandiera alla cerimonia della consegna della fiamma ai Finanzieri nuovi promossi *(foto a fianco)*, in piazza a Predazzo.

Abbiamo svolto servizio di viabilità in occasione dei suoni delle Dolomiti, alla Marcialonga Running, alla Fassa Bike e alla Desmontegada a Predazzo, e anche per l'anno scolastico 2009-2010 continuiamo ad essere presenti, a Predazzo presso le scuole medie e a Tesero presso le scuole elementari.

Come vedete la nostra Sezione continua ad essere molto impegnata. Per questo motivo, come presidente mi sento di ringraziare tutti i soci che stanno impegnando il proprio tempo per far si che la Sezione continui a fornire la propria collaborazione ove sia richiesta. Ringrazio anche le varie Associazioni ed Istituzioni per la fiducia dimostrata nei confronti della nostra Sezione. Grazie a tutti.

Il presidente
Angelo Dalla Libera

Judo Avisio educazione, cultura e sport

Prosegue l'attività dell'associazione Judo Avisio Educazione Cultura e Sport.

Attività che non si limita alla sola pratica judoistica-motoria, ma comprende anche altre iniziative, che cercano di allargare le idee per poter affrontare al meglio la vita di ogni giorno.

Sabato 17 ottobre, l'associazione ha organizzato, presso la propria sede di Via Venezia, un incontro introduttivo sulla scrittura cinese.

Nel corso del pomeriggio, 25 bambini dai 7 agli 11 anni, provenienti da Verona e soprattutto dalla Val di Fiemme, hanno iniziato a conoscere la cultura e la scrittura cinese.

Dopo aver praticato judo insieme, Giorgio Apuzzo, judoista che abita a Trento, laureando in informatica e soprattutto appassionato alla scrittura e lingua cinese, ha introdotto l'incontro parlando della Cina sotto alcuni aspetti come quello geografico e storico. Poco dopo si è passati alla scrittura vera e propria con i bambini e le bambine presenti.

A conclusione i bambini e le bambine riuniti in gruppi hanno realizzato delle storie scritte attraverso i caratteri cinesi.

Nel corso della presentazione dell'incontro, è stato detto che in un mondo sempre più globale, dove le persone non solo si incontrano facilmente grazie alle moderne tecnologie ma soprattutto entrano in contatto diretto, è determinante la conoscenza anche di culture diverse dalle nostre. La Cina, oltre ad essere una delle nazioni numericamente più presenti nel nostro territorio, ha anche fortemente influenzato la cultura e la società del Giappone, da cui nasce il judo.

L'interesse per questo incontro è stato tale da far prevedere ai responsabili del Judo Aise Triveneto un nuovo incontro, questa volta sulla calligrafia cinese.

Vittorio Nocentini

Circolo ACLI Predazzo
2009: un anno pieno di soddisfazioni

Il 2009 è stato un anno molto intenso per il Circolo ACLI di Predazzo.
Sono state molte, infatti, le iniziative organizzate in proprio o che hanno visto la partecipazione degli aclisti del Paese.
La partenza è stata data nel mese di Febbraio con LA GIORNATA DEL TESSERAMENTO, importante ed ormai consuetudinario appuntamento, che ci permette di incontrare molte persone interessate alla nostra attività e di condividere con loro idee e progetti.
A marzo, presso l'Aula Magna del Comune, è stato organizzato un pomeriggio di approfondimento in occasione dell'anno Paolino dal titolo: SULLE ORME DI S. PAOLO, l'attualità del Suo messaggio. L'incontro, gestito dall'accompagnatore spirituale delle Acli Trentine Don Rodolfo Pizzolli, ha avuto una buona adesione di pubblico andando a toccare temi religiosi, etici e filosofici.
Maggio ha visto la consueta consegna degli auguri a tutti gli iscritti in occasione della Festa dei Lavoratori, mentre agosto è stato ravvivato da ESTATE INSIEME, festa delle ACLI provinciali tenutasi in Primiero, a cui erano presenti molti Predazzani e Fiammazzi.
il mese di settembre è stato dedicato all'intervento alla GIORNATA DEL RIUSO e allo svolgimento della gita sociale per visionare la mostra EGITTO MAI VISTO, esposta presso il Castello del Buonconsiglio di Trento; erano trenta i posti disponibili e trenta sono stati gli aderenti: un piccolo ''tutto esaurito'' che ci inorgoglisce e ci sprona ad organizzare nuove gite per il futuro!
A novembre abbiamo partecipato ad AUTUNNO INSIEME, altra festa tradizionale aclista, dove i nostri iscritti e simpatizzanti hanno potuto passare una bella giornata a Borgo Valsugana tra cibo tipico, canti e balli. Sempre il mese di novembre ha visto lo svolgimento della Castagnata sociale del Circolo, un modo per stare insieme e condividere semplici ma fondamentali gesti di amicizia e convivialità.
In chiusura, permettetemi di ringraziare tutti gli amici del paese ed in particolare tutto il Direttivo del Circolo Acli di Predazzo, senza il quale non saprei veramente come fare: siete unici e preziosi, grazie di cuore.
Cosa altro dire? Grazie per l'attenzione e da parte delle ACLI un caloroso augurio di BUONE FESTE: ci vediamo nel 2010!

Il Presidente
Fabio Pizzi

Da "Anonimi" a... famosi
con tanto amore per il teatro

Predazzo 27 agosto 2009. Una stupenda e calda serata di fine agosto: Piazzetta del Caorer ospita per la prima volta uno spettacolo teatrale, due atti unici di Anton Cechov "L'Orso"e "Domanda di Matrimonio", proposti dagli *Anonimi*, nome trovato alla spicciolata per indicare un gruppo di amatori-amanti di teatro (Helene Nones, Morena Rela, Ivo Morandini, Giuseppe Zorzi e Daniela Dellagiacoma).

Un passo indietro: luglio 2008 a Castello di Tenno, un piccolo borgo medievale vicino a Riva del Garda, Ivo e io (Daniela) assistiamo a uno spettacolo teatrale prodotto da alcuni nostri amici teatranti messo in scena nel giardino di un'antica villa adibita a museo.

Questo è l'incipit della nostra avventura; galvanizzati dallo spettacolo di buona qualità ci siamo detti che anche a Predazzo sarebbe stato bello organizzare una cosa del genere, proprio in una delle antiche piazzette ideali, teatralmente parlando, per la realizzazione di una commedia.

Abbiamo lasciato maturare l'idea perché, inizialmente, pensavamo di interpellare dei 'mestieranti'. Poi in primavera ci siamo detti: "Ma perché non proviamo a farlo noi?" Facendo parte della Filodrammatica locale un po' di esperienza l'avevamo, però ci rendevamo conto che dovevamo essere all'altezza della situazione, anche perché volevamo provare a fare un tipo di teatro che non avevamo mai provato, un classico della letteratura drammatica realizzato all'aperto. Una bella sfida! Fortunatamente abbiamo avuto un grosso aiuto da due nostri amici, Silvio Manini e la moglie Rita, che a Monza dirigono una Scuola di Teatro. Noi abbiamo gettato le fondamenta, e loro ci hanno messo l'impalcatura necessaria per costruire lo spettacolo. Con grande entusiasmo ci siamo messi al lavoro; tempo rubacchiato qua e là tra mille impegni, e prove in ambienti improvvisati, anche nel garage di casa (!) scatenando la curiosità di vicini ignari che stessimo provando uno spettacolo, e che pensavano stessimo litigando tra di noi! Con il senno di poi ci siamo resi conto di aver propagandato lo spettacolo involontariamente.

Infatti la sera dello spettacolo, aiutati da una serata ideale senza pioggia e, soprattutto, dalla temperatura più che mite, la piazza era gremita di un pubblico molto più numeroso delle aspettative. Crediamo che lo spettacolo sia andato bene, viste le critiche positive che ci sono state riportate e confidiamo di riproporlo anche la prossima estate, quando ci saranno turisti, oltre ai paesani che magari vorranno rivederci. Ringraziamo tutti coloro che ci hanno aiutato, non riportiamo i nomi perché sono stati davvero tanti, e non vorremmo dimenticare qualcuno. Vorremmo, comunque sottolineare il fatto che le cose di qualità si possono fare anche da noi e con pochi mezzi, basta essere supportati da voglia di fare bene, amore, nel caso nostro per il teatro, e anche da una buona dose d'incoscienza!

Daniela, Helene, Morena, Giuseppe, Ivo.

Vent'anni di musica e amicizia
importante traguardo per il Coro Giovanile

È stata, in primo luogo, una grande rimpatriata, il concerto organizzato sabato 28 novembre nella Chiesa Parrocchiale dal Coro Giovanile di Predazzo per festeggiare il ventesimo di fondazione. Un'occasione per ritrovare buona parte dei circa duecento coristi che, nel corso degli anni, si sono avvicendati per portare avanti, in primo luogo, un servizio utile per la nostra comunità parrocchiale (come sottolineato dal parroco don Gigi Giovannini, che prima dell'inizio della serata ha voluto ringraziare i giovani che da anni dedicano una parte del proprio tempo per questa causa).

Il concerto è stato anche un'occasione per ripercorrere, aiutati dai brani musicali scelti dal coro, in un originale amalgama tra "zoccoli duri" del repertorio e pezzi preparati per l'occasione (o "rispolverati a distanza di molti anni"), i valori e la passione che hanno permesso al coro di arrivare a questo quadrante. L'amicizia, in primo luogo, ma anche lo spirito di servizio e la speranza di riuscire a ravvivare e rendere più intensa, attraverso il canto, la partecipazione alla messa. Di certo, in questi anni, il Coro Giovanile ha rappresentato una notevole occasione di socializzazione e aggregazione per moltissimi giovani, attraverso importanti momenti di vita associativa, dei quali certamente tutti coloro che hanno fatto parte del gruppo nel corso degli anni conservano indelebili ricordi: la gita annuale, la cena sociale o l'ormai tradizionale "bicchierata" al termine della messa di Natale e un mare di altri momenti, piccoli e grandi, che hanno formato quello spirito che ha permesso al coro di proseguire nel proprio servizio.

Di certo, il merito di questa costanza è frutto del contributo di tutti i coristi. Ci sono però persone che, più di tutte, si sono distinte per una straordinaria dedizione nell'attività del coro: la serata è stata anche un'occasione per dare riconoscimento a questo impegno. Una targa commemorativa è stata quindi consegnata ai fratelli **Paolo e Giorgio Dellantonio**, che – come sottolineato dal presidente del Coro **Marco Boninsegna** – hanno sempre partecipato con grande dedizione alla buona riuscita delle attività del gruppo fin dalla sua fondazione. Un doveroso omaggio floreale è stato consegnato anche a **Stefania Tonini**, direttrice del coro ormai da diversi anni (dall'Ottantanove si sono avvicendate alla direzione sei persone), che ha speso grandi energie e impegno per la preparazione del Concerto. La serata ha anche costituito l'occasione ideale per presentare la nuova divisa, realizzata con il contributo della Cassa Rurale di Fiemme

Ma, siccome festeggiare in compagnia è sempre la scelta migliore, il Coro Giovanile ha scelto di invitare alla serata anche il nuovo Coro delle Voci Bianche "Magico Incanto", diretto da Giuliana Bernard e Marika Bettin, che in apertura di concerto ha proposto con grande entusiasmo al folto pubblico presente cinque tra i brani più belli del proprio repertorio. Due sono stati invece i canti svolti unitamente dai due cori.

Al termine del Concerto, la festa, per i coristi "senatori", attuali e futuri (infatti, come sottolineato nel corso delle presentazioni, è ormai una tradizione consolidata il "passaggio" di molti coristi dal "Magico Incanto" al "Giovanile") è proseguita fino a notte fonda con un ricco rinfresco e musica dal vivo. Un'occasione per mettere insieme le esperienze di chi, in qualsiasi modo, ha preso parte alla vita associativa del coro ed augurare lunga e proficua vita ad un gruppo che per molti ha rappresentato una parte importante della propria adolescenza e, perché no, della propria vita.

Benjamin Dezulian

Tiro a segno Predazzo

Nella recente assemblea del Tiro a Segno Nazionale sezione di Predazzo, si è fatto il riepilogo dell'attività dell'ultimo anno sportivo e societario. È stato sicuramente un anno intenso partendo dall'annuale organizzazione del corso per giovanissimi frequentanti le scuole Medie della valle, nei mesi di ottobre, novembre, dicembre, durante il quale i nostri istruttori federali hanno insegnato il significato dello sport del Tiro a Segno ad oltre venti ragazzi e ragazze che dopo averne appreso i rudimenti si sono cimentati nella gara di fine corso con le carabine ad aria compressa a dieci metri. Occasione questa per mettersi alla prova e alla fine trascorrere bei momenti socializzando durante il rinfresco e la premiazione. Nello stesso fine settimana si era organizzato anche il trofeo per festeggiare i primi 25 anni del Tiro a Segno, gara questa a livello interregionale, conclusasi con una festa all'interno dei locali sociali.

È seguita poi l'organizzazione di una delle gare valevoli per la Team Cup Regionale, gare queste a squadre di pistola ad aria compressa alla quale partecipano le migliori otto squadre classificatesi durante le gare federali regionali, valide per l'ammissione alla finale nazionale. La nostra squadra, favorita d'obbligo in quanto detentrice del titolo per il 2007, si è fatta valere conquistando nuovamente il titolo di Campione Regionale e qualificandosi per la finale nazionale.

Finale tenutasi a Brescia in occasione del EXPO Fiera settore Caccia e Tiro nei giorni 17/18 aprile. Esperienza memorabile per la nostra squadra che, arrivata sul campo di gara con tanto timore reverenziale, si è fatta valere contro avversari titolati. La prima squadra incontrata schierava tra le sue file il recente vicecampione europeo della specialità.

Arrivati in semifinale, l'emozione di fronte a un nutrito pubblico ha avuto il sopravvento e così la finale per il primo e secondo posto è stata vissuta da spettatori. Rimane la soddisfazione del terzo posto assoluto a livello nazionale che rappresenta un risultato di assoluto rilievo tenendo anche conto che tutte le altre squadre schieravano un professionista nelle proprie file.

A livello societario, rimangono gli annosi problemi finanziari, dato che i risultati sportivi ci portano a trasferte gravose che, visti i costi che sosteniamo per affitto e riscaldamento della sede, ci risultano spesso problematiche.

La prossima stagione ci vedrà impegnati a proseguire nell'attività giovanile e come sempre a portare il nostro entusiasmo nelle gare federali regionali dove dovremo difendere i titoli conquistati nella passata stagione. Il gruppo di tiratori è comunque in aumento soprattutto a livello giovanile e questo ci porta a proseguire l'attività con sempre maggiore impegno. Ora stiamo cercando di trovare il modo di riuscire a realizzare un progetto molto ambizioso e cioè quello di realizzare l'impianto elettronico di tiro che consentirebbe di portarci al passo coi tempi moderni, ridurre le problematiche in tema di sicurezza e destare l'interesse per il tiro ad un nuovo gruppo di potenziali tiratori.

Il poligono situato nei locali dello Sporting Center è come di consueto aperto al pubblico nei giorni di martedì e venerdi dalle ore 20.30 alle ore 23.00.

Arredamenti Defrancesco
in attività da quarant'anni

Sabato 19 settembre, la ditta Arredamenti Defrancesco ha celebrato ufficialmente il suo Quarantesimo di fondazione. Una giornata particolarmente intensa,

anche perchè questa prestigiosa ditta di Predazzo non ha voluto soltanto programmare una festa fine a se stessa, ma la ha riempita di contenuti importanti, mettendo in cantiere un "forum" sul tema "Nuove Frontiere per l'hotel".

Nata ancora nel 1945, per iniziativa di Tomaso Defrancesco, è dal 1969 che opera sotto la guida del figlio Carlo, il popolare "Carletto Cantinièr", che la ha rilevata, in società con l'indimenticato e compianto Umberto "Berto" Marchesoni, scomparso tragicamente in un incidente stradale il 7 giugno 1979.

Nel 1998, hanno fatto il loro ingresso in azienda i figli Alessandra e Nicola (nati dal matrimonio di Carlo con Marina Felicetti) e nello stesso anno, grazie anche al loro entusiasmo e alla loro passione, è stato avviato un significativo processo di modernizzazione della produzione e dell'organizzazione operativa.

Nel 2004, l'azienda ha ottenuto la certificazione di qualità Uni En Iso 9001, rilasciata dal prestigioso marchio tedesco Tuv. Una ditta che si avvale della collaborazione di personale dipendente professionale ed affiatato, ben stimolato da una famiglia che si è sempre distinta per passione, competenza, disponibilità, rispetto del cliente, precisione, utilizzando i legnami (specialmente il cirmolo e l'abete, ma, su richiesta, anche altre essenze legnose) proveniente dalla Magnifica Comunità di Fiemme, quindi da foreste gestite in maniera ecosostenibile, nel pieno rispetto degli accordi internazionali di Strasburgo e di Helsinki sulla biodiversità.

I processi lavorativi sono rigorosamente artigianali ed i progetti sono il frutto di un impegno di sostanza, volto a far si che ogni arredamento abbia le caratteristiche di una proposta esclusiva, sempre all'insegna della massima qualità e con la personalizzazione di ogni dettaglio.

La ditta Arredamenti Defrancesco lavora in tutta l'Alta Italia, ma si è spinta con le sue produzioni fino a Roccaraso (L'Aquila) e anche all'estero, specialmente in Francia, curando la realizzazione di mobili, ambienti interni, stanze da letto, zone wellness e relax.

Una produzione di eccellenza, confermata da un incredibile numero di clienti che nell'azienda predazzana hanno sempre trovato un riferimento di assoluta qualità.

La mattinata del 19 settembre, all'interno dello stabilimento di Corso Dolomiti, di fronte ad oltre un centinaio di invitati, operatori economici e turistici, tecnici, esperti ed autorità locali e provinciali, si è aperta con il saluto del titolare Carlo Defrancesco, che, con poche ma pregnanti parole, ha ringraziato tutti della presenza, confermandosi uomo non di chiacchiere ma di fatti concreti. Mentre gli intervenuti avevano potuto ammirare, sull'entrata dello stesso stabilimento, una bella iniziativa, con un suggestivo percorso sensoriale, realizzato naturalmente con il legno di cirmolo, a ricordare appunto i cinque sensi, udito, vista, tatto, olfatto e gusto.

È seguito l'intervento del sindaco Silvano Longo, che inquadrato l'azienda Defrancesco come *"espressione di squisita e raffinata eccellenza di artigianato del legno"*, rivolgendo alla stessa *"i più profondi e sinceri sensi della mia stima personale, unitamente alla riconoscenza ed alla gratitudine della nostra borgata, dentro la costellazione economica della quale questa azienda, interpretando esemplarmente l'evoluzione dei tempi, sempre coniugata con il radicamento nella storia e nella tradizione, ha saputo pro-*

gressivamente affermarsi e trasformarsi fino a trovare una sua collocazione del tutto congeniale e consona alle proprie attitudini, tale da renderla fiore all'occhiello, consentendole di attestarsi in forza di una sua connaturale aspirazione alla distintività ed alla esclusività". Per sottolineare quindi l'importanza di *"una fabbrica quale luogo di lavoro contraddistinto da un clima di stima vicendevole e di reciproca fiducia"*, quindi di *"una filosofia aziendale che pesca nella profondità dei valori veri ed è alimentata da quei principi che sono tipici dell'elemento montanaro. Un microcosmo nel quale la volitività, la tenacia, la prudenza, il senso della misura, ma anche fedeltà, attaccamento alle proprie radici, passione, intuizione, prontezza di giudizio, intelligenza creativa e lungimiranza concorrono a disciplinare la vita quotidiana e a dare un senso ed un significato alle azioni degli uomini, edificandone il futuro sulla base di una solida etica di lavoro e di una salubre filosofia di vita"*.

Con un sentito ringraziamento alla famiglia, alle maestranze, ai tecnici ed a tutti i lavoratori, *"esempio di impresa e di attività aziendale, che dà lustro e fulgida immagine alla nostra comunità"*.

Parole di compiacimento e di stima hanno quindi espresso il presidente dell'Associazione Artigiani della Provincia di Trento Roberto De Laurentis (*"Questa è una giornata di orgoglio, dove scopriamo la nostra appartenenza; dove c'è comunità c'è un artigiano"*), l'albergatore di Predazzo Italo Craffonara, che ricordato gli anni in cui, anche in qualità di sindaco, aveva visto nascere l'azienda, l'assessore provinciale all'ambiente ed agli enti locali Mauro Gilmozzi, che ha sottolineato l'intelligenza imprenditoriale del Trentino, accompagnata dall'amore per la propria attività e per la propria terra, e l'assessore provinciale al turismo Tiziano Mellarini, che ha richiamato quattro concetti di fondo che contraddistinguono il mondo artigiano: formazione, ricerca, innovazione e modernizzazione.

Tra le autorità presenti, l'assessore comunale al turismo Manuela Felicetti, anche nella veste di vicepresidente provinciale dell'Associazione Albergatori, lo Scario della Magnifica Comunità d Fiemme Giuseppe Zorzi, il presidente dell'Apt Piero De Godenz.

Quali relatori del forum che ne è seguito, sono intervenuti Bruno Felicetti, direttore dell'Apt di Fiemme, sul tema "Tradizione e innovazione", il dottor Marcello Mazzucchi, direttore dell'Ufficio Distrettuale delle Foreste di Cavalese per parlare, con la consueta perizia e sensibilità, di "Ecosostenibilità", il famoso architetto gardenese Hans Peter Demetz, che ha parlato del "Concetto benessere hotel", ed infine il professor Gianni Tecilla, docente di customer satisfaction presso l'Università di Trento e consulente di numerose aziende trentine e venete, sul tema "Hotel Wellness e Marketing".

Al termine delle relazioni, il presidente dell'Apt di Fiemme ha consegnato una scultura in legno decorato a Carlo Defrancesco, come segno di gratitudine per l'attività svolta anche nel comparto turistico.

La mattinata si è conclusa con le premiazioni e lo splendido rinfresco gestito dalla Macelleria di Giuseppe Dagostin e con l'ottimo pranzo servito dagli allievi dell'Istituto Professionale Alberghiero di Tesero, coordinati da Giuseppe Facchini.

I nove dipendenti premiati per 25 anni e più di servizio presso la ditta, assieme ai titolari.

Pianeta agricoltura e zootecnia
Un'attività che è storia del paese

Se non un pianeta si può dire che in Val di Fiemme stante la conformazione del suo territorio con ampi pianori, altipiani declivi e un'altezza media sui 900 - 1000 m. ben si presta ad una buona attività agricola ma particolarmente zootecnica, favorita anche da buone località di alpeggio in quota nel periodo estivo.

Rimanendo a Predazzo colpisce ad oggi l'occhio, la sequenza di aziende agricole che a scacchiera contornano il limitare dell'ampia campagna di cui Predazzo gode, ora prativa, ma fino a 30 anni fa disseminata di campi.

Ultima azienda appena inaugurata il 3 ottobre della famiglia Morandini Paolo e M. Letizia ha messo in luce quanto le nuove tecnologie diano un grosso contributo di razionalità e funzionalità all'attività zootecnica nel suo insieme.

Rimane per altro il fatto del grosso impegno lavorativo che tale attività comporta e di fatto non certo scelto da molti; è determinante qui la passione e le radici della tradizione di famiglia che continua.

Come si diceva è un'attività carica in primis di lavoro indefesso, con molte problematiche poste dalle normative in vigore volte certo a garantire qualità e tracciabilità per il consumatore, ma anche a caricare di molte incombenze l'operatore agricolo.

Non ultimo assistiamo come anche il settore agricolo e zootecnico sia investito da giochi di mercato iniquo che sembra aggredire i margini di giusto guadagno dei suoi prodotti primari.

In questi ultimi anni la comunità europea ha avviato un programma di sovvenzioni per l'agricoltura di montagna di fatto più svantaggiata, buona cosa ma ora anche questo programma sta segnando il passo; emerge fors'anche, come in ogni settore la necessità di regole più rigide per ovviare ai soliti profittatori che poi danneggiano tutto il settore.

Il Consorzio di Malga e Pascolo grato dello spazio si congeda qui; riconoscendo anche attenzioni e sostegno che in ambito locale riceve dalle istituzioni nell'incontrare e valorizzare un'attività che è storia del paese e della valle; salvo qualche divergenza di indirizzo non favorevole tipo la prevista e programmata realizzazione di tre centraline per tre malghe poi bocciata dalla maggioranza dei regolani della Magnifica Comunità.

Così come la perdita progressiva di territorio agricolo e pascolo; vuoi per l'espandersi del bosco, vuoi per l'invasione di strutture diverse (turistiche - sportive - industriali) manca forse una pianificazione condivisa fra i vari soggetti sul territorio ossia: turismo - agricoltura - forestale - sport e ovviamente politica.

Nelle foto in alto: una immagine della casera ristrutturata ed alcune mucche al pascolo. Sotto: la nuova stalla.

I Felicetti (Fosine - Marson)
Carbonai, Chiodaiuoli, Fabbri, Maniscalchi...

(Storia di una generazione e di un lavoro ormai scomparso)

Della famiglia di Nicolò (1812), Tommaso (1851) , Giuseppe (1885), Giovanni (1923) Felicetti, "Marson" e del loro lavoro, rimane solo un simbolo , diventato da tempo un monumento storico… il Travai.

Conosciuti in origine come - Fosine – Dal Fock, si riscontra, da una ricerca fatta nei registri dell'anagrafe del 1849, che fu Nicolò ad essere il primo dei censiti a portare il soprannome "Marson" datogli perché quando si chiudevano le paratie delle rogge, munito di un bastone con all'estremità due punte affilate, infilzava dei piccoli pesci rimasti sul fondo conosciuti nella forma dialettica come Marson, e sicuramente in queste occasioni per la famiglia era garantito un pasto diverso dal solito. Tutt'ora è portato avanti dagli eredi.

Gia da Antonio (Fosine) nato nel 1744, padre di Nicolò, la famiglia viveva nel rione "al Fol" (composto a quei tempi da circa tredici famiglie), dove possedevano una piccola fucina sul lato destro del torrente Gardonè , luogo ideale per utilizzare al meglio le varie macchine da lavoro, alimentate con la forza delle acque del torrente stesso e anche di quelle del vicino "Rio de Crepa".

Con Tommaso avviarono quella nel paese, anche per la comodità di essere più vicini alle esigenze e richieste di lavoro da parte dei paesani.

In una rarissima fotografia, purtroppo sbiadita, del 1879 si può vedere la locazione del fabbricato esistente dove, anni più tardi, una parte fu comperata, dai fratelli Tommaso e Giovanni, per poi diventare interi proprietari.

Date precise per risalire alla costruzione della Fucina sono difficili da trovare, però negli anni sessanta, nel retro della stessa, dove passava la roggia, durante uno scavo, fu trovato un masso portante dell'edificio, con incisa la data 1551, possibile riferimento della costruzione, dato che era una consuetudine abbastanza diffusa datare i nuovi manufatti, incidendone l'anno.

Famiglia Tommaso Marson

Il Travai

Il caseggiato era diviso in due parti, i fratelli , Tommaso (che già possedeva una cantina per la vendita di vino nell'attuale via Saronch, sotto la propria abitazione) e Giovanni (Eugenio, il terzo svolgeva l'attività di contadino), utilizzarono la parte sud, mentre la parte nord era di Vittorio Dezulian "Mazaron". Dopo alcuni anni, per cause di incomprensione tra fratelli, Giovanni acquistò la parte nord di Vittorio, dividendosi dal fratello per continuare in proprio. Nel 1953 fu ceduta alla figlia Ida e a Giuseppe Felicetti, i quali costruirono la casa attualmente esistente. Al piano terreno, Giuseppe aprì un' officina dove costruiva stufe economiche "Fogolari". Chiuse l'attività verso la fine degli anni settanta.

Oltre che fabbri, erano anche abili maniscalchi e, per poter operare il proprio lavoro, ebbero bisogno di una struttura che lo potesse agevolare. Costruirono il Travai.

Il Travai, nei primi anni, era situato nella parte nord della fucina, l'attuale via delle Rogge, dove ci sono gli orti, (riscontrato dal terreno, essendo molto nero e molto produttivo) con adiacente una piccola casupola di legno adibita a deposito degli attrezzi e a fianco c'era il lavatoio posto sulla roggia. Agli inizi

del novecento fu spostato, dove si trova attualmente. Struttura indispensabile per il taglio delle unghie alle mucche, a quei tempi molto diffuse in gran parte delle famiglie di Predazzo che ne possedevano almeno un paio.

È formato da una parte frontale dove veniva legata la testa dell'animale, e il resto del corpo sorretto da delle cinghie di cuoio collegate in alto ad un mulinello per poterlo alzare. Le gambe posteriori appoggiavano su una traversa di legno, legate per agevolare il lavoro del maniscalco. Due o tre volte all'anno, il piazzale che circondava il travai era pieno di mucche in attesa del taglio, e, al termine dell'opera, il fabbro procedeva alla pulitura dei residui organici delle mucche depositandoli a fianco dell'entrata della fosina, dove esisteva il letamaio. Fu restaurato negli anni settanta.

GIUSEPPE FELICETTI Marson, ultimo, grande capostipite della famiglia *(foto sopra con la Nena)*.

Nato a Predazzo il 27 settembre 1885, figlio di Tommaso e di Maddalena Casatta aveva due fratelli, Eugenio (1881) e Giovanni (1883) si sposò nel 1910 con Maddalena Dellagiacoma (Fola) ed ebbero 10 figli: Ines (1911) morta a pochi mesi, Giuseppe (1912) Arturo (1914) Alfredo (1915) Carlo (1918) morto tragicamente al Forno a 19 anni, Emilio (1920), Eugenia (1921) Giovanni (1923) Giulia (1924) Maria (1927), tutti scomparsi.

La sua infanzia fu trascorsa al "Fol" e già adolescente, dopo il rientro dalla scuola, il padre Tomaso lo obbligava a lavorare nella fucina. Alla sera, dopo la cena alla fioca luce di un lume a petrolio faceva i compiti per il giorno dopo. La gioventù scorreva tra lavoro e anche qualche sballo all'osteria, ma i soldi erano sempre un problema, anche se la famiglia non poteva lamentarsi, il lavoro c'era, l'orto, il campo, un paio di mucche e qualche piccolo animale, davano da vivere anche per l'inverno. Una norma per tutti a quei tempi, anche perché non esisteva lo spreco: il quarto o quinto figlio, indossava gli zoccoli, il vestiario rammendato del primo e cosi via! A 22 anni presta servizio militare con la compagnia dei Cacciatori delle Alpi, i famosi Kaiserjäger.

Nella foto in basso (il secondo seduto da sinistra) lo vediamo a Braunau in Austria con altri richiamati Predazzani. Il terzo in alto da sinistra è Lochman oste (ora bar Caorer) il quinto Morandini (Claosa). Seduti : il primo Gabrielli Virginio (Nain) il terzo Longo Emilio (Margiana) il quarto Giovanni della Ester. Accosciati: Gabrielli Roberto Beniamino, e il Cubrich diventato poi famoso ladro matricolato.

Tornato a casa, continuò a lavorare con il padre Tommaso imparando tutti i segreti di questo mestiere.

Per poter lavorare, dovevano preoccuparsi di produrre la materia prima per il lavoro. Oltre alla forza della roggia, il carbone rappresentava una fonte indispensabile. I primi anni era prodotto dietro la Fosina, dove si trovano attualmente gli orti, per poi trasferirsi in località Birreria subito dopo il ponte in legno sulla strada per la Val di Fassa.

Veniva alimentato con legna proveniente dalle "Coste"trucioli e segature dalle segherie, ma, quando c'era l'occasione, Giuseppe mandava i suoi tre figli

A destra la ferratura di un cavallo, a sinistra la zona "Poiat".

più grandi, Giuseppe, Arturo e Alfredo, a comperare la famosa "Brusca" da coloro che avevano interesse nell'avere qualche soldo invece del legnatico. Il Poiat era tenuto sotto sorveglianza giorno e notte dai vari componenti della famiglia, dato che aveva bisogno spesso di alimentazione. A fianco c'era una piccola casupola adibita a deposito attrezzi e per il riposo dell'addetto al controllo notturno. Terminata la combustione e la fase di raccolta, Giuseppe era solito offrire nel vicino bar della Birreria, un boccale di birra a tutti colora che avevano partecipato alla produzione (da gran risparmiatore gli sarà costato una enorme fatica!).

Giuseppe era solito rammentare di un fatto, che soleva raccontare spesso il padre, però rimasto inspiegabile. A fuoco ormai spento, durante la raccolta del carbone, trovarono dei resti di una scarpa, probabilmente solo le "brocche" o qualche altra parte ferrosa, e nessuno riuscì a capire da dove e come abbia fatto ad arrivare nella parte centrale della carbonaia, pensando anche al peggio, ma di resti di una eventuale presunta persona non furono mai trovati.

La "FOSINA" sorgeva antistante un piazzale sterrato: porta in legno, alla sinistra una grande finestra, sopra all'entrata si poteva ammirare una insegna in ferro a forma di ferro di cavallo intersecato da alcuni attrezzi del lavoro, il tutto coperto da una tettoia in legno come la pavimentazione dell'entrata della fucina. Nella parte destra, era collocata una trave in legno con alcuni anelli i quali servivano a legare i cavalli per poter poi procedere, con l'aiuto del padrone dell'animale che sorreggeva la zampa. Il maniscalco, munito di mazzetto e di un coltellaccio chiamato ragnapiedi, procedeva alla pulitura, alla bruciatura ed alla ferratura dello zoccolo.

Prima di questo la ferratura avveniva all'interno della "fosina".

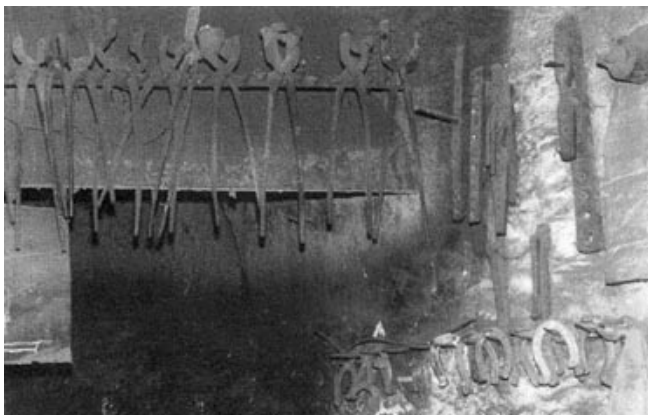
Entrando nella fucina, la semi-oscurità avvolgeva l'intero ambiente, ed anche il fumo la faceva da padrone. Il primo impatto era costituito dagli incudini sempre sonanti, posati su enormi massi di pietra squadrata, dove il fabbro riusciva a dare forme al ferro a seconda delle necessità. Dietro, tre fucinali emanavano una luce intensa in particolar modo quando la brace alimentata dal mantice (struttura alimentata dalla caduta dell'acqua da una botte posizionata in alto, la quale cadendo sopra un masso, provocava una corrente d'aria che tramite il mantice arrivava fino alle braci) veniva ravvivata per avere il massimo del calore. Alimentato dal carbone di legna, prodotto nella zona della birreria chiamata "POIAT" già da parecchi decenni, veniva raccolto e con l'ausilio di sacchi chiamate "bisache", portato nella fucina e deposto, attraverso una botola in una apposita cantina piuttosto bassa, scavata a lato della fucina dove si arrivava attraverso una porticina secondaria per mezzo di una scala di legno corta e ripida. Invece una, molto più lunga, posta nella parete sud, portava in una soffitta adibita a magazzino per le cose che non venivano usate di frequente. Si entrava attraverso una piccola botola chiusa con del cartone e un sacco ed ogni volta si rimaneva semicoperti da polvere nera stando in tono con il locale stesso!

Attorno agli anni trenta, Giuseppe mandava i tre figli più grandi (Giuseppe, Arturo e Alfredo) a recuperare il ferro residuato della grande guerra, e meta preferita era la zona "delle Buse dell'Or" muniti di un carretto trasportavano cosi il ferro recuperato a casa. La durezza e la severità del vecchio Giuseppe, era silenziosamente ascoltata dai figli, i quali dovevano

"Nino Marson" al lavoro

Predazzo nei ricordi

Giovanni "Nino" Marson impegnato al Travai.



Due immagini dell'antica fosina all'interno.

subire i lavori più duri e faticosi. Anche nell'ambito famigliare, il "Paron" era il primo a mangiare, poi la famiglia , ed anche il vino era cosa sua, ma talvolta il figlio più "furbetto", Alfredo, riusciva a nasconderne un mezzo bicchiere sotto il tavolo, facendola in barba al vecchio padre!

Vicino alla porta esterna che portava al retrobottega, c'era il maglio, usato per forgiare il ferro caldo più duro. Il primo costruito era piccolo ed alimentato ad acqua. Dopo il 1945, fu sostituito da Giuseppe con uno più grande e potente, costruito usando anche dei rottami di un carro armato, residuo della fuga dei tedeschi nel 1945, ed era alimentato a corrente. Poco lontano, una grossa "Mola" la prima costruita era piccola ed alimentata dalla forza dell'acqua della roggia, la seconda molto più grande usava come forza motrice la corrente elettrica. Girava con rumore e le mani esperte del fabbro, faceva scivolare l'attrezzo con l'aiuto dell'acqua sulla pietra rotante, con una maestria e sicurezza data dall'esperienza fatta con gli anni, affilandolo a modo di rasoio, pronto al taglio.

Disposti sui muri tramite dei supporti di legno, facevano spicco tanti piccoli attrezzi: tenaglie di varie dimensioni, trapani a mano, martelli, lime di vario genere, seghe per il ferro e tanti altri. Vicino ai fucinali, la vaschetta usata per la tempra delle punte. In un angolo, erano poste alcune grosse mazze, badili, forconi e il materiale lavorato e da lavorare. Sui tavoli, alcune morse, un paio di trafile, gli stampi per modellare i fori delle accette, una serie di drappelle alcune usate, altre nuove e tanti ferri di ogni forma e dimensione.

All'esterno, situato proprio al confine delle due botteghe un enorme masso, conteneva un grande incudine usato per i lavori esterni. Oggi il masso è ancora presente, ma nel posto occupato per anni dall'incudine fanno spicco, alcuni piccoli fiori colorati, i quali assieme al Travai sono i silenziosi simboli di una generazione passata. A chi la ha pure marginalmente vissuta, rimangono ricordi indelebili da trasmettere al tempo L'ultimo fabbro ad usarla , fu il figlio più giovane, Giovanni ("Nino" Marson). Ora è stata trasformata in abitazione dal figlio Roberto.

Carlo Felicetti "Marson"

A Pietralba con il "Rico dal Fol"
In ricordo di una tradizione

di Beppino Bosin "Susana"

Tutto merito del suo ideatore, Enrico Brigadoi (Mechez) e di madre Morandini (Sanàta).

Nato nel 1912, morto nel 2000, ricordato e conosciuto come "Rico dal Fol", uomo di grande Fede, amante della natura, agricoltore, apicoltore e, con regolare permesso, raccoglitore di "Trementina" (in dialetto "largà"). E in suo ricordo l'infaticabile gruppo di volontari ha intitolato a lui l'associazione "Gruppo Volontari Rico dal Fol".

Da tradizione secolare a Predazzo, come in Fiemme e Fassa, era ed è fare un pellegrinaggio a piedi, nella buona stagione, al Santuario di Pietralba (Weissenstein in tedesco). Un giorno di andata e uno per il ritorno, con gli stendardi delle "Regole" (dei Comuni).

Al buon e simpatico Rico venne l'idea di farne uno di ringraziamento l'ultimo dell'anno, a cavallo di Capodanno. E così, nel 1945/46 nasce la prima trasferta. Erano in sei.

Io che ci sono andato nel 1959 racconto in breve il tragitto. Eravamo in dodici, sempre con alla testa il Rico.

Tutti alla S. Messa alle 5.30 (Messa prima).

Poi partenza, a piedi s'intende, sci, bastoncini e una "rèfa" con il mangime e il bere. Io avevo (e li ho ancora) un paio di sci "Sartorelli" di legno, lunghi 210 cm, con attacchi da sci alpinismo, quelli dell'epoca.

Neve ce n'era in abbondanza e anche il freddo era sufficiente a meno 11 gradi. Raccontava il Rico che nel 1948 era stato addirittura a meno 22 e allora erano partiti in ben 19.

Fino vicino a Gardonè a piedi, poi con le pelli di foca fino al Passo Feudo, dove si tolgono le pelli, un po' di riposo, una preghiera e una foto ricordo.

Poi verso il "Ghenischer", altro capitello e una foto. Qui si devia e si gira la "Pala di Santa" verso Lavazè. Ci si orientava guardando le montagne e i boschi, ma con montagne di neve e qualche pianta abbattuta ci si poteva sbagliare.

Ci siamo accorti che eravamo bassi di 80-100 metri e per riportarci in quota ci abbiamo messo una buona mezzora. E' da calcolare che lungo tutto il tragitto bisognava battersi la pista con tre-quattro metri di neve e qualche ostacolo. Era una faticaccia. Ogni 50-60 metri, bisognava darsi il cambio.

Fattostà che si arriva al Passo di Lavazè, ci si ristora e si riparte per gli Occhini, con il tempo sempre coperto e minaccioso. Qui c'era una grossa baita con ristorante e tutti si mangia una minestra calda che ci ha veramente messo in sesto.

Subito partiamo verso Malga Ora e fra un capitombolo e l'altro arriviamo in vista di Pietralba verso le 16. Rico fa la conta. Ne mancano due. Si aspetta una mezz'oretta, poi in quattro decidono di ritornare sui loro passi non senza una certa apprensione.

Sul più bello, spuntano i due "dispersi" cantando in allegria.

Cosa era successo? Uno dei due dispersi, a causa di un capitombolo, si era rotto un attacco degli sci tipo "Kanarh", per fortuna senza farsi male.

Avevano però bisogno almeno di un po' di fil di ferro. Là nelle vicinanze c'era un grande maso. Ci

sono andati ben volentieri e più che volentieri li hanno aiutati, addirittura con diversi bicchierini di grappa, che dopo ha fatto il suo effetto. Dato il posto in cui eravamo, tutto finì in "gloria".

Là mangiamo qualche cosa, poi alle 10 di sera la S. Messa nel Santuario. Oltre a noi, c'erano circa 25-30 persone dei masi vicini e una famiglia di Genova, che veniva tutti gli anni per una grazia alla figlia non in buona salute.

A mezzanotte, un bel falò con brulè.

E dopo, polenta e lucaniche con qualche abbondante bicchiere di vino.

A un'ora incerta, su suggerimento del Rico, andiamo a dormire sotto il ristorante. Sembrava di dormire (si fa per dire) in un frigo.

Alla mattina, dopo qualche ora, tutti assieme a colazione, minestrone e "amblèti" a volontà, amblèti si intende alla tedesca, ripieni di zucchero.

Poi tutti alla S. Messa per l'Anno Nuovo 1960 e in parte alla Comunione.

Fatta poi la rituale foto con il Priore del Santuario e la gentilissima famiglia di Genova, si parte, sci ai piedi, verso S. Pietro-Redagno di Sotto e fin giù ai "Olmi" (il Ponte di Aldino non era ancora fatto) e poi su su fino a Doladizza a prendere il treno.

Tutti allegri e contenti, fra canti in amicizia vera, arriviamo a Predazzo.

Era già notte e alla stazione di Predazzo el Rico aveva già provveduto a tutto. A tutti diede una "Kentena", una torcia fatta di un bastone e uno straccio imbevuto di "Trementina rosa". Dalla stazione, con gli sci ai piedi e in mano la torcia accesa, siamo arrivati all'Albergo Rosa "Rosàt". Cantando ci sembrava di essere degli eroi.

Fissiamo tutte le torce accese in un grande mucchio di neve, con accanto tutta l'attrezzatura, e tutti al bar con una buona bicchierata, accompagnata da bellissime cantate e… con le lacrime agli occhi un buon arrivederci all'ultimo dell'anno.

A pensarci bene, con poco allenamento, era una fatica non indifferente. Calcolando un paio di fermate a Lavazè e Occlini, ci si impiegava circa dieci ore

L'ultima volta è stata nel 1967/1968.

Nel 1970 incominciò lo sviluppo degli impianti sciistici del Latemar. E con lo sviluppo molte cose sono cambiate, da una parte in meglio, dall'altra penso in peggio.

Predazzo 8/9 settembre 1943: come scomparve un intero battaglione di finanzieri

di Ferdinando Croce

Nulla è stato scritto su quanto accadde alla Scuola Alpina di Predazzo in quei due tragici giorni. Ero ancora un ragazzo ma ho sempre ben impresso nella memoria tutto quello che avevo potuto osservare dall'esterno.

Già nel primo pomeriggio del giorno 8 di quel mese, nell'ampio piazzale della scuola, si notavano, ammassati, di fronte al comandante Ten. Col. Marino Nicolò, gli ufficiali, i sottufficiali e gli allievi finanzieri, in preda ad una malcelata agitazione.

Non c'erano più le sentinelle ai cancelli e neppure il corpo di guardia.

Disorientati e colti da improvvisa paura, perché la notizia era che i tedeschi stavano occupando tutta la penisola, molti allievi uscirono dalla scuola cercando la salvezza sulla strada per Bellamonte, il Passo Valles ed il Passo Rolle. Alcuni si presentarono presso le abitazioni dei Predazzani, chiedendo abiti borghesi e lasciando l'uniforme.

Gli ufficiali, impiegando gli automezzi della scuola, riuscirono a far rientrare in caserma molti allievi (che sarebbero purtroppo finiti nei campi di concentramento della Germania).

Nella mattinata del 9 settembre, la Scuola Alpina fu occupata da un battaglione corazzato di "SS", al comando di un maggiore.

Il comandante della Scuola e gli ufficiali furono subito trasferiti a Trento e gli allievi, brutalmente spintonati e sotto la minaccia delle armi, avviati presso la vicina stazione della Ferrovia Elettrica Val di Fiemme Predazzo-Ora. Poi da Bolzano internati in Germania. In tal modo scomparve nel nulla un Battaglione di Fiamme Gialle.

Quelli ufficiali, sottufficiali e finanzieri fanno parte, certamente, dei 600.000 (seicentomila) soldati italiani deportati nei campi di concentramento della Germania nazista.

Fu trattenuto soltanto un appuntato, perché parlava perfettamente la loro lingua ed avrebbe svolto il servizio di interprete con i valligiani, fino al 23 aprile 1945: Edoardo Nicolaucich, originario di Tarvisio.

Ferdinando Croce è Generale di Brigata della Guardia di Finanza, Commendatore e Grand Ufficiale. Allora ragazzo, è l'unico testimone di quel drammatico avvenimento.

LE UDIENZE DELLA GIUNTA

SINDACO - Silvano Longo
Affari Generali – Personale – Attività socio-assistenziali – Edilizia Abitativa Pubblica Agevolata – Politiche Ambientali
RICEVE: il martedì dalle ore 14.00 alle ore 16.00
Mercoledì, giovedì e venerdì dalle ore 9.00 alle ore 12.30

VICESINDACO - Franco Dellagiacoma
Sanità – Industria – Artigianato – Protezione Civile
RICEVE: il lunedì dalle ore 9.00 alle ore 10.00

ASSESSORE - Costantino Di Cocco
Lavori pubblici – Viabilità – Arredo Urbano
RICEVE: il mercoledì dalle ore 16.30 alle ore 17.30

ASSESSORE - Fabrizio Zuccato
Bilancio – Finanze – Cultura – Istruzione
RICEVE: il giovedì dalle ore 9.00 alle ore 10.30

ASSESSORE - Armando Rea
Urbanistica – Sport – Impianti sportivi
RICEVE: il martedì dalle ore 9.30 alle ore 11.00

ASSESSORE - Mauro Morandini
Agricoltura – Foreste – Politiche Giovanili
RICEVE: il giovedì dalle ore 14.30 alle ore 16.00

ASSESSORE - Maria Emanuela Felicetti
Turismo – Commercio
RICEVE: il lunedì dalle ore 15.00 alle ore 17.00

NB! PREVIO APPUNTAMENTO, GLI AMMINISTRATORI RICEVONO ANCHE AL DI FUORI DELL'ORARIO SOPRA RIPORTATO

UFFICI COMUNALI ED ORARI DI APERTURA

CENTRALINO
Tel. 0462 508200 - 0462 508211

UFFICIO SEGRETERIA
Dal lunedì al venerdì dalle ore 8.30 alle ore 12.15
Tel. 0462 508228

RAGIONERIA
Dal lunedì al venerdì dalle ore 8.30 alle ore 12.15
Tel. 0462 508225

UFFICIO TECNICO
Dal lunedì al venerdì dalle ore 8.30 alle ore 12.15
Tel. 0462 508233

UFFICIO TRIBUTI
Dal lunedì al venerdì dalle ore 8.30 alle ore 12.15
Tel. 0462 508220

AZIENDA ELETTRICA
Dal lunedì al venerdì dalle ore 8.30 alle ore 12.15
Tel. 0462 508216

UFFICIO COMMERCIO
Dal lunedì al venerdì dalle ore 8.30 alle ore 12.15
Tel. 0462 508227

UFFICIO INFORMATICO
Dal lunedì al venerdì dalle ore 8.30 alle ore 12.15
Tel. 0462 508236

UFFICIO SERVIZI DEMOGRAFICI
Dal lunedì al venerdì dalle ore 8.30 alle ore 12.15 e dalle ore 14.30 alle ore 16.30 (il venerdì fino alle ore 16.15)
Tel. 0462 508218

UFFICIO MESSI COMUNALI
Dal lunedì al venerdì dalle ore 8.30 alle ore 12.15
Tel. 0462 508212

UFFICIO POLIZIA MUNICIPALE
Dal lunedì al sabato dalle ore 8.30 alle ore 9.00
Tel. 0462 508214 - 335 7888132

MAGAZZINI COMUNALI
Tel. 0462 501097

NUMERI UTILI

MUSEO CIVICO DI GEOLOGIA
Tel. 0462 500366

BIBLIOTECA COMUNALE
Aperta dal martedì al sabato dalle ore 10.00 alle ore 12.00 e dalle ore 15.00 alle 19.00; il mercoledì anche dalle ore 20.00 alle ore 22.00.
Tel. 0462 501830

CASERMA DEI VIGILI DEL FUOCO
Tel. 0462 501222

CASERMA DEI CARABINIERI
Tel. 0462 501333

DISTRETTO SANITARIO
Tel. 0462 508800

POLIZIA STRADALE
Tel. 0462 235411 – 113

APT FIEMME – UFFICIO DI PREDAZZO
Tel. 0462 501237

SCUOLA ELEMENTARE
Tel. 0462 501131

SCUOLA MEDIA
Tel. 0462 501179

ISTITUTO TECNICO COMMERCIALE
Tel. 0462 501373

SCUOLA ALPINA DELLA GUARDIA DI FINANZA
Tel. 0462 501661

POSTE ITALIANE
Tel. 0462 508911

Sommario

2 Gli auguri del Sindaco

4 L'Amministrazione
- *Dal Consiglio Comunale*
- *Sistemazione rettifica della Statale 48*
- *Nuova casa per la salute*
- *Mondiali 2013: alla Fis piacciono i progetti di Predazzo*

8 Personaggi
- *Padre Efrem Trettel: una vita in missione*
- *Lungo la via Soldà per ricordare Giulio Gabrielli*
- *Giuseppe Morandini (1907-1969): geografo, climatologo, ricercatore*

13 Vita di paese
- *Il centro Charlie Brown*
- *Università della Terza Età*
- *Vigili del Fuoco*
- *Banda Civica Ettore Bernardi*
- *Unione Sportiva Dolomitica*
- *Gruppo Volontari "Rico dal Fol"*
- *La festa del Vicino*
- *La Desmontegada 2009*
- *CTG Gruppo Lusia*
- *È tornato San Martino*
- *Gruppo Ana Predazzo*
- *Premiato Carmelo Andreatta*
- *Un paese longevo*
- *Associazione Nazionale Carabinieri*
- *Judo Avisio*
- *Circolo Acli*
- *Da "Anonimi" a ... famosi*
- *I vent'anni del Coro Giovanile*
- *Sezione tiro a segno*

34 Economia
- *Arredamenti Defrancesco: in attività da 40 anni*
- *Pianeta agricoltura e zootecnia*

37 Predazzo nei ricordi
- *I Felicetti (Fosine - Marson)*
- *A Pietralba con "Rico dal Fol"*
- *Scuola Alpina Guardia di Finanza: come scomparve un intero battaglione di finanzieri*

43 Le udienze della Giunta

QUI PREDAZZO

COMITATO DI REDAZIONE

Coordinatore: *Fabrizio Zuccato - Assessore*

Direttore responsabile: *Mario Felicetti*

Componenti: *Chiara Bosin, Annamaria Cavada, Elio Pettena, Fabio Pizzi*

Foto: *Mario Felicetti, Livio Morandini, Us Dolomitica, Renato Dellagiacoma, Banda Civica, Tiro a Segno, Malghe e Pascoli, Alexa Felicetti, Carlo Felicetti, Beppino Bosin.*

Impaginazione e grafica: *Area Grafica - Cavalese (TN)*

Stampa: *Nuove Arti Grafiche - Gardolo (TN)*